N. 254 — Sabato 13 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 13 Settembre — N. 254

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 20 50 — 10 25 — 3 50
Estero qualunque destinazione — 38 50 — 19 75 — 6 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Re Carlo, 4 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le ultime risultanze sui gravissimi fatti di Candela

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,20:

Continuano vivissime nei circoli politici e giornalistici le discussioni sui dolorosi fatti di Candela.

La *Tribuna* riceve da Candela che una delle donne arrestate a Candela e interrogata dal giudice istruttore disse che agli sciopranti si era assicurato che le truppe intervenendo non avrebbe sparato sulla folla, ma tutt'al più avrebbe sparato in aria.

Il carabiniere ferito ha lasciato il letto: il brigadiere continua a migliorare. Contrariamente alla voce corsa, non è morto, ma si trova in istato grave, il ferito Francesco Longo da Candela.

In tutta la provincia l'ordine non venne turbato.

LA RESPONSABILITÀ' SECONDO I SOCIALISTI.

L'*Avanti!* pubblica la seguente lettera dell'on. Lollini da Candela: « Ieri, verso le 14, Barbato ed io spedimmo da Candela questo telegramma: « *Avanti!*, Roma: Stamattina è giunto Barbato insieme coi compagni Majolo, Ferrori, Lonardo, Longobardi e Siani, tutti reduci dal Congresso d'Imola. Sono pure giunti i presidenti delle Leghe dei contadini di Foggia e Rocchetta. Abbiamo proseguita l'inchiesta. Ci risultarono circostanze gravissime a carico del brigadiere e degli altri carabinieri. Costoro continuarono a colpire anche quando il tumulto in persone inermi, in vicoli deserti. I colpi sparati sono in tutto 59. Solo il brigadiere ne sparò 6 colla rivoltella e 18 col moschetto, tolto al altro carabiniere sopraggiunto. Parecchi morti e feriti sono colpiti di dietro. Gli arrestati sono in tutto 41 ».

Lollini lamenta che questo telegramma sia stato trattenuto dalla Autorità politica, interessata a mantenere il Paese sotto la non veridica — secondo lui — versione ufficiale, cui contrappone la sua ricostruzione dei fatti, che dice d'aver compiuta con Barbato e Comandini.

Anche Barbato telegrafa all'*Avanti!*, segnalando i sequestri dei dispacci da parte della censura. Barbato aggiunge: « Nessun militare fu ferito, nè con pietre, nè con armi, tranne il brigadiere che fu ferito col calcio del moschetto dall'ucciso Loprete ».

L'*Avanti!* commentando le risultanze dell'inchiesta fatta dai suoi amici Lollini e Barbato dice: « Se qualche frutto può ricavarsi dal sangue di quei poveri contadini, è la dimostrazione della necessità urgente di provvedimenti tributari che allarghino il margine del reddito agricolo e di provvedimenti economici che rendano la vita meno costosa alla grande massa dei lavoratori. Ma prendere al varco l'occasione di questa sciagura per dare addosso ai socialisti è non solo fare opera ingiusta, scuire gli odii o seminare nuovi guai, ma è soprattutto un divergere la coscienza pubblica dalla visione esatta delle cause del male, è indebolire il senso della urgente necessità di por mano ai rimedi ».

Lollini e Barbato hanno presentato un'interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra sull'eccidio di Candela e particolarmente sulla responsabilità incorsa da alcuni agenti della forza pubblica.

LE VIOLENZE DELLA FOLLA.

Il brigadiere Costanzi, intervistato dal corrispondente del *Giornale d'Italia*, così narra il tragico episodio: « Quando giunse il carro del Pignataro con quattro contadini, due donne di malaffare afferrarono i cavalli. Io mi avvicinai ad una prendendole pel braccio ed esortandole a lasciar passare il carro. In quel punto si approssimò Magaldi, il quale m'impose con tono imperativo: « Lasciate le donne, voi non potete arrestarle », e gesticolando volge uno sguardo significativo alle donne. Queste mi si avventano addosso, mi stringono alla gola e graffiano, cercando di spingermi indietro. Nella colluttazione con esse e con gli uomini sopravvenuti cado in ginocchio mentre il moschetto scivola a terra ed è calpestato dalla folla, così che mi è impossibile di raccoglierlo. Faccio sforzi erculei per rialzarmi, ma ricevo bastonate alla testa ed alle spalle; non mi perdo di coraggio e messo tramortito e grondante sangue mi dibatto tra la folla cieca di furore e mi rivolgo indietro per guadagnare un po' il largo quando mi sento colpito da una pioggia di pietre. Allora esplodo tutti i colpi di rivoltella. Non vedo più nulla, nè trovo più il milite. Accorchiato dalla folla, egli, disarmato dal moschetto, esplodeva la rivoltella. »

Il brigadiere prosegue: « Privo di munizioni, continuando il furore terribile dell'assalto, la morte era inevitabile. Cerco invano di ricoverarmi in una casa; mi si chiude l'uscio in faccia. Mi avvicino a stento ad un'altra casa invocando la protezione. Anche qui mi si respinge. La folla è esasperata. Mi aveva raggiunto: ero perduto! Giunge l'altro carabiniere Placidi Michele di corsa, precedendo la truppa. Spara 6 colpi di moschetto: la sassaiuola continua. Gli dico: « Spara la rivoltella e dammi il moschetto » ed esplodo, sempre per difendermi, altri 12 colpi: 6 a mitraglia e 6 a pallottola. La folla è in parte sbandata, ma le pietre cadono dagli sbocchi delle vie e dai tetti. In questo momento giungono la truppa, i carabinieri e il delegato. Fuoco sangue da tutte le parti. Vedendo ciò si fa fuoco. Dispersi gli assalitori che raggiungevano le 50 persone, cercai inutilmente il moschetto. Trovai il berretto e per raccoglierlo fui colpito da una pietra alle spalle. Rividi allora il milite Farsini, colpito da eguale anche lui: era stato disarmato del moschetto, che non fu più rinvenuto. Fui allora trasportato da un drappello di soldati e da due carabinieri. Fui medicato dello ferite al cranio. In caserma seppi che su quel luogo di sangue erano rimasti cinque morti oltre ai feriti ».

LA MISERIA SPAVENTOSA A CANDELA.

Il presidente del Consorzio agrario di Candela, avv. Ciampolillo, intervistato, fornì questi dati dolorosi: « Già dimostrai con dati statistici che cosa rende la terra a Candela. Ebbi queste risultanze: i terreni di prima classe, sebbene gravati del 75 per cento di fondiaria, rendono ogni biennio per ciascun ettare L. 66 75 di utile netto, mentre quelli di seconda classe portano una perdita di L. 11 20 e quelli di terza producono una perdita di L. 103 64, sempre per biennio.

« Queste cifre spaventano sembrano inverosimili, ma io sarei pronto a confutare chi volesse contraddirmi. Ditatti la miseria della massa colonica, in crescendo spaventoso, mi dà ragione ».

Il riordinamento della rete telegrafica.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,35:

Galimberti intende di riordinare la rete principale telegrafica italiana, per dare una via rapidissima ai dispacci che si spediscono dal Mezzogiorno e dalla capitale all'Italia settentrionale. Perciò venne ordinato lo studio del progetto per l'impianto di apparati celeri collegati fra loro con filo di bronzo in luogo del filo di ferro attualmente usato.

La spesa sarà ingente: tra i nuovi apparati vi ha una macchina Rowland che costa 35,000 franchi, e si sta attualmente contrattando in America per conto del Ministero delle poste e telegrafi.

Riunioni di socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

La Direzione del partito socialista si adunerà a Roma fra due settimane. In tale occasione si adunerà anche il gruppo parlamentare socialista. Costa convocherà entrambe le adunanze.

Le accoglienze a Zanardelli in Basilicata.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,45:

Il sindaco di Barletta ha preso l'iniziativa di riunire i sindaci del circondario per portare il saluto a Zanardelli quando traverserà la Basilicata.

Varie dalla Capitale.

Premiati gli Comuni e pensieni ai maestri — I bilanci provinciali — La biblioteche ambulanti per gli operai — La questione dei sali — L'accordo sui direttissimi Roma-Parigi — Al comando della Divisione dell'Estremo Oriente — Il commissario per le tasse sugli affari — Pellegrini lamberti del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,50:

Sotto la presidenza del comm. Bonasi si è riunito oggi il Consiglio permanente dell'Amministrazione della Cassa-Pensioni. Il Consiglio deliberò la concessione di varii premi ai Comuni e di numerose pensioni ai maestri elementari.

— Una circolare del ministro degli interni ai prefetti raccomanda di spedire il bilancio provinciale, corredandolo di tutti i documenti dimostranti l'entità dei residui passivi.

— Baccelli, a proposito del decreto che istituisce le biblioteche ambulanti, diramò una circolare con cui invoca il concorso di tutti i cittadini amanti del progresso morale e materiale delle classi lavoratrici.

— Il Consiglio superiore della marina ha esaminato nuovamente la questione dei sali, e deciso di lasciare al ministro di finanze, come meglio crede, i sali stessi.

— Si è raggiunto l'accordo per ristabilire i direttissimi fra Roma e Parigi dal 1.o ottobre.

— Si parla della probabilità che l'ammiraglio Bettolo lasci il comando dell'Accademia navale ed assuma il comando della Divisione dell'Estremo Oriente.

— Stamane si è riunita al Ministero delle finanze la Commissione per preparare il *massimario* circa le tasse sugli affari. E' intervenuto Manzoni, il quale pronunciò un discorso, dimostrando l'utilità della nuova istituzione. Ritiratosi il sottosegretario della Commissione, venne nominata una Sotto-Commissione per preparare un apposito regolamento.

— Stamane, alle ore 11,45, nella cappella Sistina, il Papa scese a benedire un migliaio di pellegrini lombardi, presentati dal cardinale Ferrari, e di cremonesi guidati dal vicario generale di Cremona, rappresentante monsignor Bonomelli.

Dopo aver ammirati i pellegrini al baldacchino, il Papa si ritirò in portantina. Domenica il Pontefice riceverà i francesi; martedì i francesi unitamente ai pellegrini che, di passaggio per Roma, si recano in Terra Santa.

Il governatore Martini dal Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 12, ore 22,5:

S. E. il governatore Martini è giunto col treno delle 19,20. Venne accolto dal generale Brusati, aiutante di campo di Sua Maestà, e quindi fu ricevuto dal Re, che lo trattenne a pranzo al castello. Egli riparti per Torino coll'ultimo treno.

L'istruttoria contro il provveditore agli studi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 19,25:

Il procuratore del re incaricò il pretore del mandamento di San Ferdinando, avv. De Fabritiis, d'istruire sopra denuncie che gli sono pervenute riguardanti l'attuale provveditore agli studi, Pietro Cavazza, nella sua qualità doppia di regio commissario all'Istituto Orientale e di presidente della Commissione commissariale del R. Liceo Vittorio Emanuele.

Per questo riguarda il commissariato dell'Istituto Orientale, le denuncie si estendono anche al segretario particolare del Cavazza, avvocato Simoncelli. Questo periodo di amministrazione si svolse frammezzo a vivaci polemiche, promosse specialmente dal noto orientalista prof. De Vincentiis, che pubblicò anche su di un giornale napoletano varii articoli sull'Istituto.

Durante il regio commissariato, per incarico del ministro Baccelli, il Cavazza compì un'inchiesta sulle scuole tecniche e denunziò al Ministero le falsificazioni di firme tecniche, per le quali fu esonerato dall'ufficio il preside Di Donato e furono trasferiti varii professori.

Preparativi pel 20 settembre a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 12, ore 21,35:

Oggi si riunì il Comitato per la manifestazione del 20 settembre. Intervennero numerosi aderenti. Tutti gli oratori attaccarono vivamente il sindaco per le dimissioni date dopo di avere accettato la presidenza del Comitato. L'Assemblea nominò per acclamazione a presidente l'onorevole Trabia, il quale fu l'unico deputato che protestò contro l'agitazione pellanzoliana.

Bovio non parteciperà al banchetto per Zanardelli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 16,30:

Il giornale *Roma* smentisce che Bovio abbia aderito al banchetto per Zanardelli.

Un grande deposito per le mercanzie dell'Harrar

Abissini e danachili.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,10:

Il giornale *Gibuti*, arrivato a Marsiglia, annuncia che Menelik ordinò al Mconarcha, governatore di Guildessa, di costruire un grande magazzino per ricevere le merci che arrivano dall'altipiano dell'Harrar coi treni.

Lo stesso giornale dice che, per ordine dell'Imperatore, il Sultano dei danachili, Tanibaco, è stato condotto prigioniero il 30 agosto ad Adis-Abeba per avere arrestato carovane di negozianti. I danachili erano stati avvertiti che, se non consegnavano Tanibaco, gli abissini avrebbero devastato il loro paese; la qual cosa i danachili, come si vede, coraggiosamente si affrettarono di fare.

I rapporti franco-italiani secondo un incaricato francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,30:

Il *Temps* pubblica un brano del rapporto inviato al Governo italiano dal conte Sabini, che fu incaricato di una missione economica in Francia. Il giornale dice che si vede nel documento ufficiale italiano la Francia giudicata con equità, esercata con sentimento fraterno, che non esclude la chiaroveggenza e l'imparzialità. Ciò prova — aggiunge il giornale — che l'accordo franco-italiano ha radici nei sentimenti delle due nazioni.

Gli esercizi del sottomarino « Français ».

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,40:

Il *Temps* ha un dispaccio da Cherbourg sugli esercizi del sottomarino Français durante le manovre navali. Il *Français*, che si trovava a 19 metri di profondità, cercando scoprire che la corazzata *Bouvines* si avvicinava, lanciò la sua torpedine, colpendola. Subito però dopo, il sottomarino discese a 37 metri, perchè sotto la corazzata, contro cui lanciò una seconda torpedine.

Il Duca degli Abruzzi invitato a tenere una conferenza a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 12, ore 14:

Il Duca degli Abruzzi ha proposto il Municipio di non fare alcuna festa in suo onore, aggiungendo che la sua visita è fatta solo in qualità di comandante della *Liguria*. Il Municipio ha deliberato di invitare il Duca a tenere una conferenza scientifica sul suo viaggio al Polo Nord. Il Duca, che è sempre molto festeggiato, ha visitato oggi il capitano generale, il prefetto ed il sindaco.

Agitazione di socialisti a Trieste contro un libello.

Arresti — Uno sciopero che si estende — La truppe consegnate — L'intervento del Municipio — Proteste a Vienna.

Ci telegrafano da Trieste, 12, ore 21,15:

Avendo un giornaletto, *Il Sole*, attaccato acerbamente il partito socialista ed accusato di malversazioni, alcuni socialisti schiaffeggiarono certo Vittorio Cutin, redattore del detto giornale. Intervenne il direttore della tipografia De Col, il quale sparò in aria due colpi di rivoltella. Questo fatto di cronaca ha avuto un seguito. In base a denuncia del libellista, la Polizia, che ieri aveva circondato la Direzione del *Sole* di oltre cinquanta guardie, temendo dimostrazioni, arrestò il membro del Comitato esecutivo, Giovanni Zollian, bracciante, il presidente della Società dei ferrovieri, Luigi Panek, e il bracciante Francesco Chiercani. Questi tre arresti produssero un grande fermento fra i socialisti.

Stamane al Punto Franco trecento braccianti, solidali col loro capo arrestato, in segno di protesta sospesero il lavoro. I ferrovieri minacciano di fare altrettanto per l'avvenuto arresto di Luigi Panek. La Polizia, impressionata, fece arrestare anche il De Col, quello delle rivoltellate, e due *reporters* del *Sole*, sparando con ciò di calmare gli animi. Ma non ottenne l'effetto desiderato, essendo ormai notorio che i redattori del *Sole* sono protetti dalla Polizia, che, a quanto sembra, si serve di questo foglietto anche per combattere l'elemento italiano.

Nel pomeriggio la Polizia arrestò altri due socialisti, che pure avrebbero preso parte alla manifestazione.

I nuovi arresti — altrettanto alla rinfusa — fanno temere che lo sciopero-protesta si estenderà. Per misura di precauzione la truppa è consegnata.

Intanto dal Punto Franco si annuncia che lo sciopero si estende, ed i fochisti e gli scaricatori di carbone già si dichiararono in isciopero.

Iersera la Giunta municipale inviò un telegramma al Ministero annunciante l'imminente sciopero generale ed invocante la rimozione delle cause dell'agitazione. Il deputato Hortis telegrafò a Körber, informando del malcontento della cittadinanza ed inviando a provvedere.

Stanotte arrivarono due battaglioni. Il convoglio in piazza fu sospeso.

Si telegrafò al podestà di ritornare dalla villeggiatura. Stamane il vice-podestà Rascovich si recò dal procuratore di Stato, sollecitandolo ad accordare la libertà provvisoria ai cinque membri del Comitato esecutivo del partito socialista.

Il *Piccolo* in un vibrato articolo rileva come l'Autorità protegga costantemente il foglio libello, accordando l'impunità ai redattori, che continuarono l'opera di malevolenza.

Una catastrofe ferroviaria nell'India.

Madras, 12 (*Stefani*). — Il treno postale è caduto ieri a 205 miglia da Madras da un ponte crollato dalle piogge. Molti indigeni perirono. Il corriere non si è ritrovato.

CHIACCHIERE PARIGINE

Un marchese francese che si rifiuta di pagare l'imposta. Una scena da operetta.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 12, ore 22.

L'assurda lotta fra il fisco e coloro che si propongono di rifiutare il pagamento dalle imposte è cominciata ieri al castello di Savignac in Guascogna.

L'ex-deputato marchese di Castellan, figlio del maresciallo e padre di tre deputati, scrisse giorni sono una lettera molto altezzosa al prefetto della Guascogna, esponendogli i motivi per cui credeva dover rifiutare il pagamento delle imposte. Ieri mattina adunque un usciere, con due testimoni stranieri al Comune, si presentava alla porta del castello di Savignac ed informava il proprietario di dovere eseguire il sequestro. Il marchese, accompagnato da due amici, il visconte Saint-Quintin ed il conte Apzac, ricevette colla massima cortesia i tre visitatori e fece loro vedere la cantina, sovra cui l'usciere pose il sequestro, prendendo seco alcuni campioni di vino. Ma il marchese rifiutò di fare il custode degli oggetti sequestrati, ed allora l'usciere, dopo avere scritto per un buon quarto d'ora, si rivolse, ma invano, ai suoi due compagni perchè si decidessero ad essere i guardiani degli oggetti sequestrati, la guardia campestre del Comune mandata a chiamare si rifiutò essa pure.

La scena cominciava a divenire una scena d'operetta. Castellan ed i suoi amici, messi in allegria da questo incidente, non vollero lasciare partire gli esseri senza offrire loro molti bicchieri di eccellente *champagne*.

Così finì la prima giornata delle operazioni, ma intanto nuovi incidenti temporeggiano accaduti oggi.

LA MISTERIOSA TRAGEDIA DI BOLOGNA

Rivelazioni sensazionali - I personaggi del dramma - Punti oscuri e terribili congetture

(Telegrammi particolari alla « Stampa »).

Bologna, 12, ore 10,20.

PERQUISIZIONI ED INTERROGATORI.

Continua vivissima in città l'impressione per le confessioni del figlio di Murri essere egli l'assassino del cognato conte Bonmartini. Non si parla altro nei ritrovi; e l'interesse è vivissimo anche pel fatto che generalmente si crede che il mistero onde era avvolto l'avvenimento non è completamente sciolto dalla spontanea confessione del Tullio Murri.

Una altra circostanza che aumenta il mistero che circonda il delitto è la perquisizione fatta dal giudice istruttore Tinti, incaricato del processo dell'assassinio Bonmartini, che aveva bisogno di conferire con lui per cose di una grandissima importanza. Il giudice scrisse al villino Murri, fuori il Santo Stefano, ed ebbe la nota risposta.

Si fa sempre più strada la convinzione che la confessione del Murri sia stata fatta allo scopo di salvare altre persone. Anche i giornali locali si rendono oggi interpreti di questo dubbio. La *Gazzetta* dice chiaramente di non credere alla veridicità della confessione. Chi sono queste altre persone che il Murri vorrebbe salvare? Tutti rispondono ansiosamente a questa domanda: ma lo stesso posso raccogliere voci che suonano terribilmente accusatrici per persone finora assolutamente impregiudicate.

Altre voci gravi circolano su altre persone che vivevano col Bonmartini.

Le Autorità sono riuscite a sequestrare telegrammi e lettere, nei quali vi sono chiarissimi accenni al delitto, che, senza alcun dubbio, fu premeditato. La Polizia conosce chi scrisse e chi ricevette questi telegrammi e queste lettere. Perciò si spera che la luce sarà fatta presto. Preparatevi a colpi di scena veramente impressionanti.

Raccolgo la voce che il Tullio Murri avrebbe fatto la confessione al padre e alla sorella che si trovavano con lui in Iviziera, e quindi si rifugiò, come è noto, a Belgrado.

FALSE VOCI DI SUICIDIO DEL PROF. MURRI.

Oggi si è sparsa improvvisamente la voce che il padre prof. Murri si fosse suicidato. Mi recai fuori Santo Stefano e trovai la villa Murri invasa da amici, discepoli. Fortunatamente la notizia è completamente falsa, originata dalla chiamata del prof. Dagnini, ex-assistente, per le condizioni gravi in cui versa la figlia del Murri, Teodolinda, moglie all'ecciso Bonmartini.

Il prof. Murri, che al disastro abbattutissimo, accasciato sotto il peso della sventura, ebbe un lungo colloquio col pro-sindaco avvocato Nadalini.

Si crede che in questo colloquio, che durò ben tre ore, il professore Murri abbia pregato l'avv. Nadalini di assumere la difesa del figliuolo.

Intorno al tragico fatto circolano per la città voci disparatissime, di cui per ora è impossibile accertare la verità. Quello che sembra certo è che altri arresti sono imminenti.

L'appartamentino sottostante all'abitazione del Bonmartini era affittato ad un noto medico. Sembra ora che anche questo medico possa essere coinvolto nel triste affare.

Bologna, 12, ore 22.

UNA DOPPIA SCOMPARSA.

La terribile tragedia continua ad essere l'oggetto di ogni discorso, e ad ogni tratto giungono nuove rivelazioni, che destano ovunque impressione grandissima.

Che fra la morta Rosina Bonetti ed il Tullio Murri esistessero stretti rapporti, viene riconfermato da molte voci. La sera del delitto, anzi, i due furono visti seduti ad un tavolino del *Café del Corso*, sorbendo una bibita, e parlare animatamente, discorrere animatamente e forse bene fra di loro.

La stessa cosa anche, a quanto si assicura, il Tullio e la Bonetti pranzarono insieme.

Pure si dice che, dopo il delitto, il Tullio con la sarta si sia recato a Rimini, donde non ritornò in città che il mattino successivo.

Alla sera dello stesso giorno i due fratelli, la signora Teodolinda e l'avvocato partirono insieme per la Svizzera.

UN VIAGGIO MISTERIOSO.

A proposito di questo viaggio, il rettore Dagnini, che li ebbe compagni fino a Zurigo, depose dinanzi al giudice istruttore particolari assai degni di considerazione.

Lungo il viaggio — narra il Dagnini, — rimasti un momento soli egli ed il Tullio, questi lo richiese confidentemente di curargli una ferita che si era fatta alla mano. Insospettito di qualche cosa, il Dagnini si rifiutò; epperò avrebbe chiesto al Tullio spiegazioni su in qual punto non fosse sopravvenuta la sorella. Il discorso così fu troncato.

Il Dagnini ancora riferisce che a Zurigo, durante una breve fermata, il Tullio si scolmò, ma fu più veduto.

Di ritorno a Bologna, il Dagnini si recò da un suo amico avvocato ed a questi chiese consiglio. L'avvocato lo assicurò che si comportò ottimamente. Il Dagnini perciò nulla riferì se non oggi quando fu interrogato.

Un altro particolare, poi, che nuove misteriose ombre viene ad accumulare sul fosco dramma, aprendo la via a terribili congetture, è ora messo in evidenza dall'*Avvenire d'Italia*.

Secondo il detto giornale, la Rosina Bonetti si trovava a Venezia il giorno 27 agosto, ed anzi fu vedute quivi in compagnia della signora Teodolinda Bonmartini-Murri, mentre questa l'accompagnava alla stazione.

L'APPARTAMENTINO.
UN INQUILINO CHE NON SOLITO.

L'appartamentino — di cui già fu fatto cenno — situato al piano inferiore dell'appartamento occupato dalla contessa Bonmartini, era stato affittato nel nome di un tal Luigi Ferrari, di professione viaggiatore: questo Luigi Ferrari, ora, non è mai esistito.

Nell'ottobre dello scorso anno il tappezziere Tonelli ebbe ordine dal dottor Carlo Secchi, noto specialista per le malattie del naso e della gola, di arredare, di mobiliare l'appartamento in parola.

Il dott. Secchi, anzi, lasciò trapelare il desiderio che il tappezziere prestasse per l'affitto il proprio nome. Il Tonelli rifiutò: il Secchi aggiunse allora che l'appartamento era destinato ad un suo nipote, o che altro non c'era altro.

L'appartamento stesso era composto di due camere, di una cucina, di un corridoio. L'ammontare dell'affitto, stato stabilito col padrone dello stabile, signor Bestaghi, fu di 800 lire. La persona che prestò garanzia per questa somma fu la signora Teodolinda, e ciò era noto all'Autorità.

Il tappezziere provvide per l'arredamento. Molta parte dei mobili fu fornita dal dottor Secchi. La ricevuta venne intestata a Luigi Ferrari, il quale figurava come un figlio di un amico della signora Teodolinda. L'ultima rata d'affitto fu pagata da una persona di servizio del dott. Secchi, certa Termina, la quale parecchie volte ebbe a recarsi nell'appartamento con la scusa di fare la pulizia.

La donna si sarebbe recata la settimana scorsa a conferire col padrone a Castiglione Papoli. E' questa la moglie di un inserviente postale addetto all'ambulante. La sua abitazione è in via Unione.

TERRIBILI PUNTI D'INTERROGAZIONE.

Che l'esistenza di un tale luogo fosse per noto al Tullio Murri sembra logico.

E' qui che fu tramato il delitto, che si era preparato le mutandine, che fu scritta la lettera?

Nessuno può finora rispondere con certezza a queste domande; ma terribili dubbi possono nascere in proposito. Quando si pensi ancora che l'appartamentino, come fu detto, si trovava sottostante all'abitazione occupata dalla signora Teodolinda, gravissime sono le deduzioni che, naturali, si presentano alla mente.

Nessuna affermazione certa è finora lecita, ma il complesso di tutte queste circostanze è tale da lasciare in seria perplessità.

IL DOTT. SECCHI.

Il dott. Secchi si trovava a Castiglione Papoli, da dove ogni sabato, per recarsi al suo ambulatorio, frequentatissimo, veniva in città. Il Secchi abita nel palazzo Paletti, ove pure abita l'avv. Nadalini.

Il dott. Secchi giunse l'ultima volta in città il 2 settembre, quando, cioè, fu scoperto il cadavere. Si dice che il dott. Secchi, prima del suo matrimonio, avesse fatto un'assidua corte alla signorina Teodolinda Murri, e che quando il padre di costei la sposò al conte Bonmartini, troncando ogni speranza dei due innamorati, ne abbia provato un atroce dolore.

CHE COSE LA BONETTI.

La Bonetti abitava fin dal maggio scorso in via Santo Stefano, N. 47. Gli inquilini di detta casa, interrogati, risposero che non sapevano quale fosse l'occupazione della donna; opperò sembra assodato che mai non fece mal la sarta. Nemmeno la condotta della Bonetti pare fosse molto regolare. Ella si dicera sfidanzata ad un avvocato, e durante l'estate scorsa lungo soggiorno da sola.

Siccome non sapeva scrivere, una volta ella incaricò un'amica di spedire una cartolina a Venezia, all'indirizzo Maria Landi.

In questi ultimi tempi la Bonetti si era messa a vestire con una certa ricercatezza ed a portare il cappellino. Giorgi scrive un'amica trovò la donna assai turbata a causa dell'assassinio, e raccontò di averla sentita dire che aveva ricevuto dalla contessa l'incarico di recarsi al palazzo Bonmartini per ritirare degli effetti di vestiario. Anche l'abitazione della Bonetti è piantonata continuamente.

La Bonetti intanto, nuovamente ed insistentemente interrogata, continua a mantenersi sulle negative.

ALLA VILLA MURRI.

Molta gente, incuriosita, si aggira nelle vicinanze della villa Murri. A lato della cinta esteriore vegliano due agenti di pubblica sicurezza in borghese.

Alla villa, poi, affluiscono molti amici della famiglia. Fra i visitatori, è da notarsi, non si trova alcuna signora.

Fra pochi giorni il pro-sindaco doveva presentare al professore Murri una pergamena, colla quale questi viene nominato cittadino onorario di Bologna. L'elezione, come è noto, era avvenuta in seguito ai festeggiamenti che ebbero luogo in occasione del suo 25.o anniversario di insegnamento.

Nell'interrogatorio cui fu sottoposto dal giudice istruttore il professore affermò che aveva ricevute le confessioni del figliuolo per mezzo di lettere, e che straccio, bruciò questa lettera subito dopo averla letta.

Altri, invece, afferma che la confessione il Tullio la fece, anzichè al padre, allo zio, avvocato Riccardo.

Bologna, 12, ore 24.

Tutte dietro a tutte le notizie, a tutte le voci che d'ora in ora, di momento in momento quasi, si propagano intorno alla tragedia è press'a poco impossibile. E fra queste voci, fra queste notizie ve ne sono sempre di sensazionali, di gravissime.

UN NUOVO FOSCO MISTERO NELL'OMBRA.

Un giovane medico romagnolo, noi, barbuto di fresco, frequentatore di bische, dedito a vita disordinatissima, di precedenti tutt'altro che ottimi, sarebbe, a quanto si assicura, seriamente compromesso nel tenebroso affare.

Questo dottore ora, nativo di Imola ed il cui cognome corrisponde all'iniziale N., è scomparso.

La notte del delitto il Tullio Murri fu a cena con il N. al *Café del Corso*, ma non gli venne fatto di trovarlo. Ritornò al caffè, ma pure senza alcun risultato.

Il dott. N. fu arrivato che il Murri lo cercava, solo tardissimo. Quelli che gli fecero questo annunzio poterono osservare che il giovane medico in quel punto si fece pallidissimo e non seppe dominare un moto convulso. Nessuno allora, però, fece gran caso dell'eccitazione e della commozione manifestate dal N., ed è solo adesso ch'egli è scomparso che si ricordano questi particolari.

Si assicura poi che il giovane è stato veduto mercoledì a Genova. E' probabile che egli si sia imbarcato per l'America.

La Questura, intanto, ordinò diligenti indagini nelle città marittime.

CHE COSA S'AVV. MURRI HA FATTO IL 29 AGOSTO.

Altre attive indagini si fanno per ristabilire passo per passo la vita del Tullio Murri nei giorni che precedettero o seguirono l'assassinio: ogni minima particolare può dare indizi preziosi.

Si sa così che il 29 Tullio Murri si recò alla Biblioteca comunale, e chiese quivi in lettura l'edizione Didot del poeta greco Esiodo. La sera, poi, intervenne alla Società Operaia, all'adunanza della Sezione socialista, ove vivacemente sostenne, pel Congresso d'Imola, la tattica intransigente.

In contraddittorio a lui parlò l'avv. Lossi, attuale direttore della *Squilla*. L'Assemblea votò la transigenza, ma prevalsero l'idea di delegare il Murri in rappresentanza della minoranza.

Il Murri rifiutò, dicendo che a causa di un domestico lutto non poteva recarsi al Congresso.

Si crede che il Tullio Murri sia diretto all'Argentina. Non si esclude però il caso che egli possa costituirsi prossimamente.

CHE COSA CONTENEVA LA VALIGIA DEL CONTE BONMARTINI.

I valori trovati entro la valigia appartenente al conte Bonmartini ammontavano a 126,000 lire così distribuiti: un libretto della Cassa di risparmio di Rovigo, L. 42,021 54; un libretto della Banca Romiati di Padova, L. 6875 03; un deposito di Rendita presso la Cassa di risparmio di Padova, L. 6400; un deposito di 30 azioni della Mediterranea, L. 21,000; cambiali per 25,000 lire.

LE ULTIME NOTIZIE.

Si conferma che la triste notizia l'illustre clinico l'appose dal fratello avv. Riccardo, giunto da Forno.

Il professore è ora amorevolmente vegliato da amici, colleghi e discepoli.

La signora Teodolinda si trova gravemente inferma. Anche stamane ella fu visitata dal bitino Dagnini.

Si afferma che la conciliazione fra i due coniugi era avvenuta nel luglio scorso ed era dovuta all'intervento del cardinale Svampa. I nuovi attriti fra il Bonmartini ed il cognato furono determinati dalla miscela del ritirarsi colla moglie a Padova su il Murri non lo nominava suo assistente.

UN MANDATO D'ARRESTO CONTRO UNA SIGNORA ED UN PROVVEDITORE?
NUOVI MISTERI.

In questo momento si dice che siano stati spiccati due mandati d'arresto, uno concernente una signora, l'altro concernente un professionista.

Intanto si pensa che la costituzione del presunto assassino, giocoforza da qualcuno si suppone che altri abbia compiuto il delitto, sia prossima.

Altre voci più correnti, e gravissime, che riguardano troppo intimamente la disgraziata famiglia.

Ma sono di natura così delicata queste voci che per ora, prima di averle controllate, non ne telegrafiamo.

CHE DRAMMA!

Quale dilettante di romanzi giudiziari, quale appassionato di grossi drammi da scena potrebbe mai immaginare un romanzo più straordinario, un dramma di più potente effetto! La vita si compiace di intrecci così bizzarri e faticosi da disgradarne ogni umana fantasia; il vero supera in inverosimiglianza quasi artificiosamente create tutte le invenzioni degli scrittori più arditi a sbalordire il prossimo.

Se il fiero caso di Bologna non appartenesse oramai alla pubblicità e alla giustizia, si potrebbe credere uno spettacolo architettato da un drammaturgo della vecchia maniera. C'è tutta la preparazione, tutta la messa in scena, il gran colpo rivelatore del quarto atto e il mistero dell'atto quinto, quello che ancora ha da seguire. Pensate che lungo apparecchio della catastrofe, che nuovo accozzo di disparati elementi sociali in questo dramma di famiglia! Gaboriau, Montépin e Ohnet possono andarsi a riporre. L'arte loro è timida e molle in paragone con questa storia vera, che offre a chi legge ora i giornali le emozioni più inattese e più squisitamente graduate.

L'odor di putredine che esala da una casa signorile chiusa e vuota richiama un giorno l'attenzione dei vicini: si entra e si trova il cadavere del padrone crivellato di ferite e già ricoperto di vermi. Atroce spettacolo e atroce mistero. Il padrone era un uomo ancor giovine, ricco, nobile, valido, galante. La casa si trova devastata dai ladri, ma adorna dei resti d'una piccola orgia segreta. Dunque nel buio della situazione si vedono emergere figure volgari nelle cronache del delitto: una donna venduta, un ladro, un assassino. L'assassinato è persona assai nota tanto più che ha sposato la figlia di uno de' più cospicui personaggi della città. Il sentimento pubblico non si scuote allo primo congetture. Troppe storie di libertinaggio erano corse sul conto della vittima, troppo si sapeva delle afflizioni che per la sua scostumatezza aveva dato alla famiglia. La giustizia cerca i rei possibili, e non trova nulla: nè il ladro, nè l'assassino, nè la donna perduta. Hanno avuto tempo di allontanarsi, di scomparire. E chi poteva immaginarsi la verità!

La verità era che, mentre si faceva la tarda scoperta dell'uccisione del conte Bonmartini, il presunto uccisore sedeva tranquillamente nel Consiglio provinciale di Bologna, giovine eletto dal suffragio recente ad amministrare la cosa pubblica. Ecco a un tratto il colpo di scena, il velo squarciato, il sipario repentinamente levato. L'uccisore è l'avvocato Murri, cognato della sua vittima, e si confessa. Ma da lontano, ma per bocca altrui, dopo aver organizzato una simulazione dell'orgia e della rapina, dopo essere stato presente alla scoperta del suo delitto. Ha avuto tempo di allontanarsi. La giustizia non poteva a lui.

Eppure gli avvenimenti che prepararono sicuramente la tragedia non erano tutti ignoti alla cittadinanza. Triste storia, che si riassume tutta in un matrimonio mal consigliato e male riuscito. Dicono che il professore Murri, venerato tra le più eminenti autorità mediche contemporanee, uomo ricco di fama e d'onori, democratico sincero e disinteressato, cedesse ad una di quelle meschine e stolte vanità che possono dominare anche gli spiriti superiori, quando volle che la sua figliuola sposasse non l'uomo che amava, ma il Bonmartini, perchè questi era un nobile, un conte, erede d'un patrimonio gentilizio. Qui comincia l'incredibile: Augusto Murri che vuole per genero il conte Bonmartini! E questi è un dissoluto notissimo. Sposa la figliuola dello scienziato illustre, le infligge ogni sorta di umiliazioni, di sozzurre, di infami danni; consente a separarsi da lei, consente a riunirsi con lei, non si sa se costretto o ravveduto. Queste cose si risaputano, e la gente pensava con un brivido correr del capo alle intime miserie di casa Murri.

Il gran medico era ferito a morte ne' suoi affetti, il gran conoscitore dei mali non poteva sanare il male de' suoi. Quanti ricorrevano a lui per salute! Il suo istituto clinico e la sua sapienza avevan gloria in tutta Italia e fuori. In tutta le nostre provincie, ne' casi più oscuri o disperati, si pensava al Murri. Essere stato alla sua scuola era un titolo d'onore per i medici giovani; essere stati esaminati da lui era una profonda suggestione di speranza e di fede per i malati. Ma, uscito dalla sua clinica, chiuso l'ambulatorio, egli tornava a casa e vi trovava dolori per cui non aveva medicina. La sua figliuola, giovine e altera, era avvilita quanto può esser donna gelosa della sua dignità e del suo nome; e fino a lei era giunta, a toglierlo perfin la salute, l'ignobile corruzione del marito, di quel marito che il padre le aveva consigliato, se non imposto a dirittura.

Il padre doveva gemere nel suo cuore. Ma forse gli era intanto di consolazione veder crescere baldo e sicuro alla vita il figlio che gli somigliava. Questi era avveduto, generoso e forte; aveva educata la mente agli studi del diritto e delle lettere; s'era posto con giovanile ardimento nelle file militanti dei socialisti illuminati, intelligenze nudrite del sapere moderno che vogliono prendere sopra di sè la guerra contro le iniquità sociali e la redenzione degli oppressi nel pregio anche economico. E il fratello amava teneramente la sorella, la proteggeva e la confortava insieme col padre.

Tra questi personaggi, che parrebbero inventati ad arte, s'apparecchiava la tragedia: lo scienziato illustre, il conte dissoluto, la donna tradita, il giovine socialista. Ed ora quello scienziato, a cui la sua città stava per rendere gli onori che si rendono soltanto ai più alti e puri benefattori degli uomini, piega la testa incanutita nello studio profondo e amaro della vita e della morte, e rivela al magistrato che lo interroga con riverenza l'atroce verità: suo figlio ha ucciso suo genero, sopra il suo nome interamente ricade il sangue e la colpa. Al cancelliere che scrive la dichiarazione di Augusto Murri dovrà tremare la mano sulla carta; al giudice interrogante dovè tremare il cuore, vedendo innanzi a sè abbattuto nel dolore, se non nella vergogna, colui a cui tutti s'inchinavano, che forse moltissimi avevano invidiato. Toccava al padre pronunziare la confessione del figlio colpevole, alla presenza della figliuola colpita, dopo tanti intimi dolori, da questo strazio supremo, e destinata ormai a passare con le sue passate e presenti sventure la curiosità della gente in tutta Italia.

Ora la confessione del Murri ha aperto nuove vie di ricerche e di procedimento alla giustizia; ma appunto perchè così repentina, impensata e decisiva, lascia l'animo sospeso. Sarà poi vero? Sarà tutto vero? Il reo è lontano e si nasconde, dicono, per evitare il carcere preventivo. Ma tornerà per il suo processo? Vedremo sui banchi della Corte d'Assise il giovine studioso socialista, verso cui si volgevano le simpatie del popolo bolognese! Augusto Murri ha consegnato il suo proprio figlio alla giustizia. Quest'atto, per quanto l'animo di chi lo compie sia grande, è tale nella sua terribilità da far sospettare che il padre infelice abbia dovuto accorciarvisi per salvare alcunchè di più sacro e di più diletto ancora del proprio figliuolo. Se le ricerche della giustizia approderanno alla piena scoperta del vero, chi sa quali altre potenti sorprese, quale altro mistero di passione o di dolore essa metterà in luce!

Intanto la coscienza pubblica è scossa dal drammatico avvenimento di Bologna; e non v'è cuore che non pensi con profonda pietà ad Augusto Murri, la cui vecchiezza è ferita da sì duri colpi il cui animo è costretto forse a celare più fieri secreti, più atroci rimbasce che noi non possiamo supporre. Presso a lui, sul fondo della dolente scena, sta una donna a cui la giovinezza sorrise con le più luminose promesse, a cui la vita ha mentito spietatamente, a cui nessun pianto fu risparmiato. Essa si vede intorno sangue e ruine: e par la figura tragica di una Nemesi che tutto sa, tutto ha voluto, tutto è deliberato a patire.

Vittc.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20:

Vedova di Luigi Billia, tenente-generale, L. 2400, pagabile a Torino — Santino Biasi, vice-segretario della R. Scuola ingegneri, Torino, L. 1533, pagabili a Torino — Vedova di Giovanni De Vale, cancelliere di pretura, L. 576, pagabili a Torino — Domenico Asselli, operaio della guerra, L. 548, pagabili a Torino — Orfani di Francesco Grosso, maresciallo reali carabinieri, L. 300, pagabili ad Ivrea — Vedova di Domenico Leone, operaio dei tabacchi, L. 30, pagabili a Torino — Cav. Ambrogio Caligaris, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, L. 5000, pagabili a Moncalvo — Vedova di G. B. Prefumo, vice-segretario nelle Intendenze, L. 567, pagabili ad Alessandria — Vedova di Giovanni Collivasone, guardia dei canali demaniali, L. 200, pagabili a Cuneo Mantovani — Angiolo Lascrotta, capo-operaio della marina, L. 1000, pagabili a Spezia — Domenico Bonfiglio, operaio della marina, L. 700, pagabili a Varazze Ligure — G. B. Canese, id., L. 465, pagabili a Marina di Spezia — Vedova di G. B. D'Imperatore, id., L. 450, pagabili a Spezia — Domenico Dentelle, operaio della guerra, L. 470, pagabili a Genova — Vedova di Gaetano Assalda, capo-operaio della marina, L. 333, pagabili a Spezia — Vedova di Antonio Bernardi, operaio della marina, L. 300, pagabili a Spezia.

Malumori tra i vetturini scioperanti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

I vetturini, riuniti quest'oggi in Comizio, deliberarono di ritirare i biglietti di libera circolazione ai vetturini che non aderiscono finanziariamente i compagni scioperanti.

L'agitazione dei panattieri a Napoli.
Un ordine del giorno dei lavoranti.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,20:

Perdura l'agitazione dei panattieri. Stamane alla Borsa del lavoro si riunirono 300 garzoni panattieri, i quali, dichiarando che lo sciopero dei padroni panattieri danneggerebbe la classe lavoratrice, approvarono un ordine del giorno, con cui deliberavano di prestare l'opera loro perchè il pane non manchi alla città. Il questore intanto chiamò a conferire i promotori dell'agitazione, i quali esposero le loro ragioni e decisero di presentare un *Memorandum* al questore.

Scioperi di minatori in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 16,10:

Si annuncia da Firminy che i minatori del bacino della Loira votarono a favore dello sciopero generale. Vi furono soltanto 86 voti contrari.

A Decazeville la maggior parte dei minatori e degli operai metallurgici cessarono il lavoro. Duecento scioperanti metallurgici penetrarono a forza in un'officina. Si operarono nove arresti. La gendarmeria fu rinforzata. Basseria, deputato socialista di Montceaux-les-Mines, è giunto sul luogo.

L'ambasciatore russo a Londra
onorato dalla carica.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 13:

L'ambasciatore russo a Londra, barone Staal, dietro sua domanda per ragioni di salute, è nominato dalla carica e assegnato membro del Consiglio dell'impero.

La Svizzera non limita l'accesso agli emigranti.

Ci telegrafano da Lugano, 12, ore 22,20:

La notizia che si è diffusa che le Autorità avessero stabilito d'impedire l'accesso al suolo elvetico a tutti gli emigranti sprovvisti di documenti e di mezzi di sussistenza, è infondata. Si tratta soltanto di un voto platonico formulato nella riunione dei direttori di polizia a Losanna.

Gli Imperiali di Russia in villeggiatura.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 15,10:

La partenza della famiglia imperiale per Crimea si effettuerà probabilmente il 14 corrente. Il 24 corrente il ministro degli esteri raggiungerà in Livadia durante la permanenza degli Imperiali.

La malattia della Regina del Belgio.

Spa, 12 *(Stefani)*. — Lo stato della Regina è grave; non vi è però pericolo immediato.

Il suicidio di un noto negoziante genovese.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 22,35:

Stamane si precipitava da una finestra della propria abitazione, restando morto sul colpo, il negoziante Luigi Raimondo, persona assai nota e stimata nel ceto commerciale. L'infelice da varii mesi era colpito da accessi cerebrali. Fu durante uno di questi accessi che avvenne il suicidio, essendosi per un istante l'infermo sottratto alla vigilanza dell'infermiere.

Il funesto caso produsse la più dolorosa impressione.

Grave attentato ad una tramvia.

Ci scrivono da Vercelli, 12:

Lungo la linea tramviaria Vercelli-Borgo Sesia furono, nel corso di ignoti malfattori, collocate nel binario fra Borgovercelli e Borgosesia due grossissime pietre, delle quali una oltrepassa il peso di 40 chilogrammi.

Quando passò il treno era notte inoltrata, sicchè fu vera fortuna che il macchinista visse, nonostante l'oscurità, avvedersi del pericolo ed ebbe pronto arrestare di botto la macchina, altrimenti sarebbe stata inevitabile la deragliamento.

Le pietre furono raccolte e consegnate alla stazione dei carabinieri di Borgosesia per la opportune indagini.

La fine delle manovre nel Canavese.
La rivista passata da S. M. il Re.

Ci scrive s. g. da Ivrea, 12:

Il telegrafo vi ha già sommariamente informati del grande avvenimento militare che oggi ha avuto luogo in questa ridente città della Valle d'Aosta.

Alle notizie pubblicate, qualche altra nota aggiungiamo ancora.

Ieri sera Ivrea aveva l'aspetto di una grande capitale. Se lo si dedusse dal movimento che regnò fino a tarda notte, non certo errammo. La circolazione si era fatta difficile in ogni parte. Ufficiali e soldati d'ogni arma a migliaia traccorrevano per le vie illuminate alla veneziana, mentre le Musiche militari e la fanfara dei bersaglieri allegravano maggiormente l'ambiente in cui si preparava la festa d'addio. Fra la folla, formante questa volta dai militi forestieri frammisti ai cittadini, si scorgeva di tratto in tratto la bella figura di un Principe di Casa Savoia. Si salutava con lunghi applausi, si accoglieva con la Marcia Reale il Duca d'Aosta, il comandante della Divisione di Torino, mentre doppiamente si recava al prode offertogli dal Comando del primo Corpo d'armata, e poi arriva dal Circolo Eporediese.

I cittadini d'Ivrea non vollero nemmeno questa volta smentire la fama ospitale. Ieri sera appunto, a cura del Municipio e dei soci, ebbe luogo un grandioso ricevimento al Circolo Eporediese. L'invito, che era esteso a tutti gli ufficiali che si trovavano ad Ivrea, fu accolto con entusiasmo da tutti.

Le danze, che si protrassero fino ad ora tarda ed a cui prese parte pure tutta l'*élite* d'Ivrea, ebbero principio dopo la visita di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il giovane Principe fu ricevuto dal sindaco comm. Baratono e dall'onorevole Pinchia, deputato del Collegio. Fra i numerosi ufficiali si scorgevano parecchi generali. Notammo il prode generale Sirvani, il generale Vallon, il generale Coria e il generale Paladini.

Il sindaco d'Ivrea salutò con nobili parole l'augusto Principe di Casa Savoia e il comandante in capo generale Vallon.

Il Duca d'Aosta, anche a nome di quest'ultimo, ringraziava il Baratono per l'accoglienza ricevuta, e salutava l'ospitale città di quegli rappresentata.

Fino a ieri sera gli applausi erano rivolti solo ad un Principe di Casa Savoia. Oggi invece ad un Sovrano che la folla applaudiva, era il capo dell'esercito, a cui i giovani militi rendevano gli onori sfilandogli dinanzi la colonna doppia di battaglione.

Lo sfilamento delle truppe avvenne nel seguente ordine: reggimenti di fanteria 69.o, 70.o, 85.o, 86.o, 87.o, 60.o, 22.o e 24.o, genio, 1.o reggimento bersaglieri, plotone ciclisti, artiglieria da montagna, Sanità e Croce Rossa, alpini, artiglieria da campagna e cavalleria.

Il Sovrano, che si appare in ottima salute, vestiva la bassa tenuta da generale, e durante la rivista aveva al suo fianco, oltre il Duca d'Aosta, il ministro della guerra, generale Ottolenghi, giunto appositamente da Roma. E al ministro ed al generale Vallon il Re esprimeva la sua viva soddisfazione per l'esito della manovre e la riuscita della grande rivista, per il contegno delle truppe.

Il Sovrano però non potè a meno nel congedarsi dalle truppe, di esprimere per lui alla città d'Ivrea la sua piena riconoscenza per l'ospitalità offerta ai figli del suo esercito e per la cordiale, calda accoglienza fattagli dalla cittadinanza eporediese e dalle popolazioni canavesane. Accettò con piacere l'invito per una visita al Municipio, dove fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta.

Il sindaco presentava al Re il vescovo monsignor Filippello, i consiglieri comunali, le Autorità locali, i presidenti delle varie Società e il vecchio sergente dei bersaglieri sig. Ruggia, sul cui petto brillava la croce d'oro al valor militare guadagnata alla presa di Perugia. Era presente pure il deputato Pinchia.

Con tutti re Vittorio s'intrattenne molto affabilmente, parlando in dialetto piemontese, e informandosi sulle condizioni economiche della città.

Dalla piazza, gremita di popolo festante, giungeva il rumore degli applausi, e Sua Maestà il Re si dovette affacciare al balcone, vivamente acclamato.

Verso le 10.30 giungeva l'automobile reale, sul quale prendevano posto il Re e il generale Brusati.

La sua partenza segnava l'ultima fase della grande festa militare, che i cittadini eporediesi non dimenticheranno tanto presto.

Le truppe ricominciarono nel loro accampamento per fare armi e bagagli: operazione questa lunghetta, durante il pomeriggio, da un acquazzone. Gran parte delle truppe lascierà Ivrea questa sera.

Col treno delle 14.20, in partenza per Torino, hanno lasciato Ivrea S. A. R. il Duca d'Aosta e il ministro Ottolenghi. Quest'ultimo arriva a Chivasso, dove prenderà per la linea di Milano.

La gran rivista delle truppe ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 12:

Stamane ebbe luogo in piazza d'Armi nuova la gran rivista delle truppe che presero parte alle manovre nella valle del Lemme.

Dopo la rivista sfilarono davanti al generale Pelotti, comandante il II Corpo d'armata, i reggimenti 71.o e 72.o, 11.o e 12.o fanteria, il 10.o bersaglieri, l'11.o reggimento ed il terzo battaglione del 9.o artiglieria, la quarta e quinta Brigata d'artiglieria di fortezza, il reggimento cacciatori *Nizza*, una compagnia del genio, un battaglione alpini, i servizi di sanità ed una numerosa colonna di carreggio. Un totale di circa ottomila uomini.

Una folla di gente assisteva ammirata a tale grandiosa spettacolo. I soldati, dal volto abbronzato e dall'aspetto marziale, erano fatti segno alla più viva simpatia. Il reggimento bersaglieri riscosse vivi applausi.

I reggimenti 11.o e 12.o [illegible] domani, il primo per Novi, il secondo per Torcona.

Il battaglione alpini [illegible] Alessandria oggi stesso.

Truppe di ritorno a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 12:

Stamane nei dintorni di Boves, Peveragno e Beinette ebbe luogo l'ultima fazione campale delle truppe della nostra Divisione militare. Oggi pertanto faceva ritorno in città il nostro presidio; esse la 13,30 giungevano le quattro batterie d'artiglieria da campagna; verso le 14 il battaglione bersaglieri, e più tardi, verso le 15, il 32.o reggimento fanteria. E' pure annunciato prossimo l'arrivo del battaglione alpini *Dronero*, che viene da Alessandria, dove si recò a surrogare quel presidio, partito esso pure per le solite manovre.

SPORT

AEREONAUTICA.
La traversata del Mediterraneo in pallone.

I preparativi del « Méditerranéen II ».

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Il *Méditerranéen II* sta dunque per ritentare la prova di passare dalla costa francese a quella dell'Algeria. Il primo tentativo, fatto l'anno scorso, non riuscì perchè il vento era stato troppo costantemente contrario; qualche importante miglioramento suggerito dall'esperienza venne ora introdotto negli apparecchi di cui è munita l'aeronave. Ma la riuscita di questo secondo tentativo dipenderà pur sempre essenzialmente dal vento, che, benchè non si pretenda che sia costantemente favorevole, sempre per gli alti palloni, deve tuttavia non sempre essere di direzione opposta alla rotta che deve seguire il *Méditerranéen II*. L'aspetto dell'aerodromo di Palavas, presso Montpellier, in Provenza, potrebbe essere da qualche giorno paragonato ad un alveare: la maggiore attività vi regna, senza che per altro vi sia la minima confusione fra quelli che vi lavorano.

Il gonfiamento dell'aeronave è cominciato ieri mattina; dovendo però tale operazione durare quasi tre giorni, non terminerà probabilmente che sabato a tarda ora; non è quindi che domenica al più presto che il *Méditerranéen II* potrà ottenersi nell'aria. Il gonfiamento sarà effettuato prima con gas fornito da macchine da bicogno, stabilite sul luogo, per completarlo al momento della partenza con idrogeno compresso, immagazzinato in 40 tubi di grandissima carica a 100 atmosfere.

Ogni cosa è stata ormai estratta dalle casse, e nella tettoia vi è una confusione di oggetti d'ogni specie: reti, àncore, navicelle, cordami, sacchi di sabbia, ecc., fra cui gli strumenti speciali inventati dall'ingegnere Herré, di cui avrà parlato il pallone. Il più importante è senza dubbio il deviatore, il quale pesa 630 chilogrammi, ed è composto di strisce di legno articolato, che potrebbero paragonarsi a quelle d'una persiana di una finestra, e che possono venire spostate per mezzo di corde.

Questo apparecchio servirà a far deviare di 45 gradi il pallone dalla direzione impressagli dal vento, e ciò mediante la resistenza che incontrerà nell'acqua, come l'esercita il timone di una nave.

Lo stabilizzatore, che è destinato a far mantenere l'aeronave sempre alla stessa altezza, si compone di due grossi cilindri concavi di rame, che saranno mantenuti alla superficie dell'acqua e comunicheranno per mezzo d'un tubo munito alla navicella; questi cilindri potranno essere riempiti d'acqua e vuotati facilmente ed aumentare o diminuire così il peso del pallone.

Vi saranno poi parecchi *ploutiers ropes*, un cosa ad ancora, il cui effetto rallenterà la marcia del pallone quando il vento lo spingerà in direzione favorevole. Un compensatore ad apparecchi speciale. Un sistema elettrico per fare segnali durante la notte, ecc.

La navicella è lunga metri 2,20, larga 1,50 ed alta 1,10; pesa 220 chilogrammi; si spera che il *Méditerranéen II* potrà sollevare in tutto 2000 chilogrammi.

Non si conosce ancora il nome degli ufficiali di marina che parteciperanno alla spedizione insieme col conte De la Vaulx, il conte De Castellan, l'ing. Herré ed il meccanico. Ieri De la Vaulx ebbe la visita del tenente Maulé, comandante l'incrociatore *Epée*, che deve accompagnare il pallone, ma che ha dovuto arrestare il suo bastimento nel bacino di Cette, essendo lo stato del mare troppo agitato per permettergli di rimanere in vista di Palavas.

Almeno ove prima della partenza del *Méditerranéen II*, l'*Epée* tornerà a Palavas.

Il *Méditerranéen II* trasporterà parecchi piccioni viaggiatori di due Società algerine.

Parecchi yachts di piacere, fra cui il *Jeanne Blanche*, il *Sigard* ed il *Calypso*, seguiranno le esperienze, e saranno muniti di apparecchi fotografici.

CICLISMO.
Corse internazionali per dilettanti a Como.

Ci telegrafano da Como, 12, ore 19,50:

Al velodromo comunale di Cernobbio il giorno 21 avranno luogo le corse di velocità e resistenza indette dalla locale Società ciclistica.

Gli ultimi avvenimenti dello sport

sono illustrati con numerose incisioni nell'odierno numero della *Stampa Sportiva*.

Il sommario è assai interessante. Una pagina con 3 grandi incisioni è dedicata al meeting automobilistico di Deauville; il gioco del calcio a Torino è trattato da L. C. Corradini (4 incisioni). Sono inoltre trattati i seguenti argomenti: Corse al trotto in Italia, l'inaugurazione del nuovo ippodromo di Bergamo (3 incisioni); al Piano Cosa (m. 2052) (4 incisioni). Una pagina è dedicata alla grande corsa della Coppa del Re, disputatasi domenica scorsa (3 incisioni); un'altra pagina non meno importante ricorda il Concorso ginnastico di San Pier d'Arena.

L'odierno numero contiene la descrizione del nuovo modello di canotto canadese *Ove Arm Strate*, ricordando pure tutti gli ultimi avvenimenti nautici, e cioè i salti del Marinelli, le gare del Regata Diana, il lungo del Canale di Torino, la traversata della Manica. Al nuoto sono dedicate 9 incisioni.

Le ultime regate a vela in Liguria (3 incisioni) interessano ancora il nostro supplemento illustrato, in cui è pure ricordata la riunione podistica di Cuneo (2 incisioni).

Completa il numero un ricco notiziario sportivo, cui va aggiunto un articolo sul diversivo e lo sport.

In totale 36 incisioni.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia al prezzo di cent. 10 la copia.

Per un monumento a re Umberto a Novara.

Ci scrivono da Novara, 11:

Il giorno 29 a Novara, con grandissimo concorso di Associazioni, di invitati e di Autorità, avrà luogo l'inaugurazione solenne del monumento a Umberto I.

Per la straordinaria affluenza di forestieri villeggianti e pel numero delle Società aderenti, la festa riuscirà certamente grandiosa.

Lo sciopero di Intra cessato.

Ci scrivono da Intra, 12:

Lo sciopero alla cappelleria Albertini è completamente cessato mercè il vivo interessamento delle Autorità amministrative e politiche.

Gli operai ottennero buona parte dei loro desiderata.

La crisi comunale aggravata

La rinuncia del senatore Sambuy — La nuova Giunta dimissionaria.
CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 12 settembre.

Presiede il pro-sindaco Badini, che apre la seduta alle ore 15,25. I seggi della Giunta naturalmente sono deserti. Le tribune sono affollatissime.

Sono presenti i consiglieri: Abrate, Albertini, Allasia, Badano, Badini Confalonieri, Baino Bertone di Sambuy, Balsamo Crivelli, Bass, Bertolotti, Brayda, Bruna, Cagno, Calsolaro, Capra, Carlo, Casalini, Casana, Castellano, Cattaneo, Cavaglià, Caviglia, Coppi, Corinaldi, Corutti, Chiappori, Compans di Brichanteau, Deabate, Danna, Del Bondio, Della Chiesa di Cervignasco, Demo, Depanis, Diatto, Dumontel, Dutto, Faccaglia, Fiorio, Fea, Fornaca, Fresia, Frola, Garino, Ghisolfi, Giacollo, Giobert, Lombroso, Luserna di Rorà, Mazzarelo, Mosca, Musso, Nasi, Nofri, Palberti, Palestrino, Peirano, Pia, Piccotti, Reposed, Rignon, Rinaudo, Roggeri, Rossi Angelo, Rossi Teobio, Sambuco, Tinon di Revel, Usseglio, Valperga di Masino, Venzi, Vigonio Luigi, Vitta.

Scusarono l'assenza i consiglieri Vandoni, Taccone e Demichelis.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il pro-sindaco annuncia che il consigliere Compans ha presentata una mozione affinchè la seduta del Consiglio sia tenuta nelle sue sorali.

Sopra la mozione Compans è sorta ad una precedente già dai consiglieri Nofri, Caviglia ed altri socialisti, al fondo con cui, che sarà a suo tempo discussa.

Si procede quindi alla nomina dell'scattore comunale, per la quale occorre una seconda votazione. Il cav. avv. Celidonio Airaldi raccoglie 57 voti (di 56 votanti tre schede bianche).

Finalmente il PRO-SINDACO [illegible] che si deve procedere alla

Elezione della Giunta.

per la quale occorrono due votazioni distinte: una per gli assessori effettivi ed una per i supplenti.

Vengono chiamati a fungere da scrutatori i consiglieri Nasi, Rinaudo, Brayda, Fea e Nofri.

I votanti sono 59 (58 schede bianche); la maggioranza dev'essere di 34 voti.

Ecco il risultato:

Badini	58
Vandoni	47
Depanis	40
Albertini	38
Cattaneo	40
Di Rorà	43
Usseglio	41
Danna	38
Della Chiesa di Cervignasco	40
Feneglio	40
Vicari	7

Il pro-sindaco proclama quindi eletti assessori effettivi: Badini, Vandoni, Depanis, Albertini, Cattaneo, Di Rorà, Usseglio e Danna, e annuncia che per due [illegible] effettivi occorre una seconda votazione.

Vengono distribuite altre schede. I votanti ora sono 70 e le schede bianche 10.

Feneglio ha 40 voti, Della Chiesa di Cervignasco 34 Vicari 15.

Il presidente proclama eletto assessore effettivo Feneglio, e indice una nuova votazione di ballottaggio per l'ultimo assessore effettivo da nominarsi.

I votanti sono 68, le schede bianche 21. Ecco il risultato: Di Cervignasco voti 20, Vicari 18. E' proclamato Di Cervignasco.

Comincia quindi la votazione per i consiglieri supplenti.

RUSSO, avendo saputo che si vuol includere nella lista il suo nome, dichiara che se venisse eletto non potrebbe accettare l'onorifico incarico.

Ecco il risultato: votanti 69, schede bianche 20. Taccone 35 voti, Diatto 34, Musso 22, Fiorio 34.

Il PRESIDENTE dichiara eletto [illegible] supplente Taccone, e indice un'altra votazione.

FIORIO dichiara di non potere, per motivi personali, accettare l'ufficio che i colleghi vorrebbero conferirgli.

Nella seconda votazione (62 votanti e 18 schede bianche) Diatto ottiene 37 voti, Fiorio 31, Musso 26. E' proclamato eletto assessore supplente Diatto, e si procede ad un'altra votazione per i due assessori che ancora mancano. Esce dà i seguenti risultati (votanti 61, schede bianche 10): Musso voti 31 e Fiorio 20. Sono entrambi eletti.

Si legge subito e si approva la parte del processo verbale della seduta, che si riferisce all'elezione degli assessori.

La rinuncia del conte Di Sambuy

Il PRESIDENTE annuncia che il senatore Di Sambuy ha chiesto di parlare.

Quando il Di Sambuy si alza, l'attenzione, l'aspettativa è intensissima.

DI SAMBUY dice che dovrebbe ringraziare i colleghi carissimi che gli hanno voluto dare una prova di cui è riconoscente proprio dal profondo del cuore, ma non lo può fare. Ricorderanno i suoi colleghi che egli ha sempre affermato di non essere in grado di adempiere ai gravi doveri inerenti al Sindaco della città di Torino. Avrebbe forse dovuto dire ciò venerdì, subito dopo la splendida votazione che si fece sul suo nome, ma ne fu trattenuto dal fatto che la sua rinuncia sarebbe parsa quasi ad *hoc*. Credette inoltre, venerdì, essere suo dovere lasciar compiere la Giunta per non intralciare il procedimento e l'opera del Consiglio con un fatto personale.

Ragioni di famiglia, e ragioni di salute, gli vietano in modo assoluto di accettare l'altissimo ufficio. Confessa di essersi interrogato ed ha dovuto rispondere a sè stesso se proprio non era in grado di attendere al Sindacato. Non è solo per la questione della voce indebolita, ma egli è afflitto anche da gravi palpitazioni di cuore, che si aggravano anche più quando un soverchio lavoro od una preoccupazione lo travaglia.

E' adunque onestamente che ha fatto l'esame delle proprie condizioni personali, esame che gli consiglia la rinuncia che ora fa.

Oggi la Giunta c'è, ed è tale che con grave rammarico deve rinunciare all'ufficio di presidente e di lavorar con essa; ciò anzi aumenta il suo dispiacere. Quella che oggi si è eletta è una Giunta ottima, ed è capitanata da un ottimo pro-sindaco. Non vi sarà quindi discontinuità nell'opera dell'Amministrazione. Ciò lo conferta che la sua rinunzia non è di alcun sostegno allo caso del Comune.

BADINI crede che il Consiglio avrà appreso con grande rincrescimento la rinunzia del conte Di Sambuy.

Di fronte allo stato di cose da questa rinuncia creata, crede sia necessario che la Giunta si riduca subito. Prega perciò i colleghi a permettere che si risponda per breve tempo la seduta.

La seduta è sospesa.

Si riprende la seduta.

La rinunzia della Giunta.

Dopo dieci minuti l'assessore anziano BADINI rientra e riprende posto al seggio presidenziale. Quindi, in mezzo a un'attenzione straordinaria, fa la seguente dichiarazione:

« La nuova Giunta, di fronte alla situazione creata dalla rinuncia del conte Di Sambuy, ha riconosciuta la posizione non molto difficile. Tuttavia, ha deliberato di rimanere in carica, *unicamente per il disbrigo degli affari*, fino alla nomina del nuovo sindaco, fissando fin d'ora la prima seduta del Consiglio, in cui si farà tale elezione, per il giorno 18 corrente. »

GIANOLIO propone invece che la doppia elezione (poichè si tratterà di nominare anche una nuova Giunta) abbia luogo nella prima delle tornate ottobrali.

DEPANIS fa notare che intanto è da compilarsi il bilancio, e che quindi non si può aspettare fino ad ottobre ad eleggere sindaco e assessori.

SAMBUY dice: « Il Consiglio ha un modo solo di risolvere la grave questione: dica il Depanis: — Voi, atleta dello nostre finanze, voi solo dovete e potete fare il nostro bilancio! »

Egli, Sambuy, crede che, qualunque sia per essere il nuovo sindaco, sarà fortunatissimo di accettare un bilancio compilato dall'assessore Depanis.

DEPANIS risponde Di Sambuy, ma crede che la soluzione da lui proposta non possa essere accolta, perchè la formazione di un bilancio non può essere l'opera individuale di un assessore, ma deve essere l'opera collettiva del sindaco e della Giunta.

Aggiunge che, per ragioni di carattere affatto privato, era fermamente deciso a non più accettare la riconferma nell'assessorato; non ha fatto questa dichiarazione in principio di seduta unicamente per non contribuire, sia pure in minima parte, a complicare la situazione già abbastanza difficile. Ha già preparato gli elementi per la compilazione del bilancio; continuerà a lavorare in questo senso; ma prega il Consiglio a radunarsi nuovamente nel più breve termine possibile per la nomina del sindaco e della Giunta.

E, se un sacrificio individuale potesse avere una qualche efficacia, dichiara che, sebbene con uno grande rincrescimento, per devozione verso la sua città e per deferenza verso i colleghi, si rassegnerebbe ancora per qualche tempo a sobbarcarsi al grave impegno dell'assessorato a cui l'ha chiamato la fiducia dei colleghi.

La dichiarazione di Depanis è accolta da applausi e approvazioni.

Dietro proposta di Depanis, la data della prima seduta vien quindi fissata al 20 settembre.

La seduta è quindi tolta fra i più svariati e vivaci commenti.

NOTA.

Quando ieri mattina si cominciò a spargere la voce che il senatore Di Sambuy non avrebbe accettata la nomina di sindaco di Torino, nol ci siamo rifiutati di raccoglierla, perchè ci pareva assolutamente infondata. Sapevamo dei molti dubbi che il senatore Sambuy aveva espressi prima di lasciare che il suo nome fosse votato per la prima carica cittadina; ma quando l'abbiamo visto presente alla seduta in cui il suo nome uscì trionfante dall'urna, ma da lui vennero una sola parole, quando l'abbiamo visto prendere parte con attività alla composizione della Giunta, e abbiamo sentito il suo giusto ed esatto convincimento sulla parte che si doveva lasciare ai rappresentanti della minoranza, noi abbiamo avuto la ferma convinzione che il Sambuy — pendente quanto doveva essere per parte sua pendente — avrebbe accettato l'incarico di capitanare l'Amministrazione della nostra città.

Le ragioni esposte dal Sambuy per rifiutare sono certamente gravi; nessuno ha il diritto di imporre ad un cittadino sacrifici che esso sente di non poter compiere. Ma ci pare che, data la estrema delicatezza della situazione presente, il senatore Sambuy avrebbe dovuto esprimere subito quello che doveva essere il suo immutabile pensiero. I motivi per cui ha rifiutato esistevano tanto mercoledì come ieri; aspettare a dichiararsi nella seduta che doveva essere dedicata alla ricostituzione della crisi non è ammissibile; e tanto meno è da approvare che il senatore Di Sambuy abbia aspettato a fare il grande rifiuto dopo la nomina della Giunta: un sindaco, e un pro-sindaco, ha un certo diritto di scegliersi i collaboratori; e come poteva ignorare il Sambuy che la Giunta non avrebbe accettato il mandato delle dichiarazioni formali dell'abate Salvert sull'innocenza degli Habran. Per la prima volta dimenticò il suo gran rispetto per la giustizia e il dire:

— Se si fossero ingannati e che costui fosse il vero colpevole!.....

E per non lasciar cadere il discorso, ripreso:

— Allora la vecchia Habran è morta!

— E seppellita! — rispose Gourdin su un tono che credeva di rendere ilarissimo.

— E la figlia!

— Maria!..... E' partita, o credo sia a Dijon.

Muller non insistette; d'altronde il gobbo pareva risolto a non dire altro.

— Via — pensò, — basta per una volta, ed è tempo che me ne vada.

— Volete venire a cena con me al *Gallo d'Argento*, senza cerimonie? — domandò quindi a Gourdin.

— Grazie, — rispose Gourdin, — non ho fame oggi..... quel vino mi dà alla testa..... sarà per un'altra volta.....

— Siamo intesi..... pranzeremo un altro giorno insieme..... questa sera, se non vi dispiace bene, è meglio che non usciate..... non avreste che da incontrare, rincasando tardi, Francesco Habran.

(Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(49)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Sì..... Mi ricordo.

— E se ne parla ancora, qui, di quell'affare?

— Oh! è vecchio come il mondo — rispose Gourdin.

— Non importa..... Vi ricordate, voi, delle voci che correvano dopo la sentenza..... Che il padre e il figlio potevano essere innocenti. Ma la giustizia non sbaglia.

Così dicendo, Muller era sincero, perchè credeva fermamente alla colpevolezza dei due Habran..... Un errore giudiziario egli non lo poteva ammettere..... Per lui la società si divideva in due categorie

dato, quando quegli che doveva essere il mio capo, rifiutava?

Mercoledì era il Comitato della maggioranza che non seppe interpretare esattamente il pensiero e la volontà del ministero Badini, in modo che i consiglieri di parte nostra dovettero radunarsi mezz'ora prima della seduta indetta per la nomina del sindaco, onde mettersi d'accordo sulla candidatura. Ieri, sulla mezzanotte indetta a risolvere definitivamente la crisi sulla nomina della Giunta, scoppia la bomba della rinuncia dell'on. Sambuy, e proprio appena la crisi è risoluta colla scelta dei collaboratori del sindaco futuro. Ma tutto ciò, francamente, è serio? Quale spettacolo diamo agli avversari, alle città consorelle, all'Italia, del nostro senno? Ma dove è quel buon senso piemontese, onde è celebrato il popolo nostro?

Noi parliamo chiaro, perchè non vogliamo responsabilità alcuna di quanto stato di cose assolutamente incredibile. Abbiamo additata la vera soluzione; e si vella insistere su soluzioni che abbiamo sempre detto non avrebbero risoluto nulla. A tempi nuovi non si vollero dare uomini e fibre nuove. E i tempi nuovi si vendicano colla incensabilità delle cose. Siamo in crisi ora più di quindici giorni fa; abbiamo dato lo spettacolo di non sapere capire la situazione; ci trascinamo da Tizio a Cozio; non sappiamo prendere gli uomini dove sono, dimenticando simpatie od antipatie; ci avviamo con una leggerezza fenomenale al commissario regio e alle elezioni generali, senza pensare che né l'uno, nè le altre risolveranno la questione.

Quando in Consiglio si saranno nove cocciuti di meno, sindaco e Giunta non usciranno vivi come per incanto: ma bisognerà trovare l'uno e l'altra. E' assurdo pensare che nel nostro partito non vi siano gli uomini adatti: vi ne sono, non molti, sia ve ne sono, intelligenti, pratici di amministrazione. Prendiamoli dove sono una buona volta; e non badiamo se sono biondi o bruni, se hanno il sorriso angelico o lo sguardo incantatore, se sono belli o brutti..... se ci sono personalmente simpatici o no.

Se l'effetto per la città di Torino, se la fede del nostro partito non si elevano al disopra di tutte queste miserie, è segno che sono tenui o l'effetto o la fede.

REATI E PENE

Per una grave accusa ad un propagandista socialista.

(Pretura Urbana di Torino — 13 settembre).

Quantunque il signor Felice Quaglino, segretario della Federazione delle arti edilizie, abbia più volte stimato subito convincere il pretore urbano che del processo odierno, motivato da alcune calunnie che il suo ex-collega Ferdinando Spagnoli gli aveva mosse a ch'egli ora faceva pensare il veglio della giustizia, *tutto Torino s'interessava e discorreva*, pochissimi curiosi assistevano a questo dibattimento, che s'elevava assai dai soliti pettegolezzi che fanno la delizia delle domeniche discendenti ed il tormento quotidiano dei pretori.

Ed a buon di: pubblicare la scena, perchè veramente molto l'istoriano del processo balzò subito fuori dalle prime battute della discussione, condotta con garbata fisonomia dal querelante e dal querelato. L'uno e l'altro sono due valentissimi oratori, e l'uno e l'altro erano troppo convinti di trovarsi nel vero: coscienti la coscienza convinzione dettava ai due contendenti rigorose difese in battibecchi interessanti, per non dire esilaranti, poichè trattavasi alla fin dell'opera della reputazione del Quaglino, che fu candidato al Consiglio comunale a provinciale nelle ultime elezioni. Quanti avvenimenti si lamentò presso la giustizia che lo Spagnoli colpevole volse ad in proposito, parecchie persone, come in riunioni, convegni, adunanze, avevano detto ch'egli, roba propagandista e come segretario della Federazione, *non un dimorato* ed un *cimorista*. La gravissima accusa, di cui il Quaglino oggi stesso si mostrò leggermente e fortemente spiacente, le Spagnoli, dopo avergliela gettata in faccia in una pubblica riunione, andava ripetendo coi colleghi ed estranee persone, e specialmente nel periodo preparatorio delle elezioni.

Lo Spagnoli, a sua volta, rimbeccava, che egli, come persona del mestiere, non era andato errato, dalla Federazione aveva tutti i diritti di controllare le note di spese per la propaganda presentate dal Quaglino; e che dalla disamina di una di esse (quella del mese di settembre dell'anno scorso) aveva riportato l'invincibile impressione che il Quaglino fosse troppo prodigo in quella spesa, usando la parola *dimorato* (come impropriamente per significare *correre a spandere, pare ricordare*, o qualche concetto simile. A tutta prova ricostruì il processo il conte, e non valse rimanere del Quaglino, per quel mese di settembre.

Da esso si ricava che il segretario della Federazione percepì L. 128 di stipendio, cui s'aggiungono poi vitto ed alloggio L. 180, pel viaggio circolare L. 111 e per piccole spese L. 64, per un totale insomma di lire 430, cifra che lo Spagnoli ritenne troppo lauta per un operaio propagandista. Insistette il querelato specialmente sulle lire 54 di minute spese, che il Quaglino non avrebbe saputo convincentemente specificare.

A queste precise dichiarazioni del querelato, il Quaglino contestando su di pochissimi punti, colpito dall'ironia, di *non per troppo si troppo esercate si e abituate nelle classe operaie* (sono sue parole) dimostrò ch'egli, lavorando giorno e notte per i fini della propaganda, abbandonando sovente il focolare domestico per questa santa causa, ci rimette del suo più di quello sciò si guadagna. Le piccole spese sono spese di viaggio, poichè nel biglietto circolare non sono compresi i tratti sulle linee ferroviarie dell'Adriatico. D'altronde, egli nei suoi giri di propaganda ha avuto parecchie volte, non sperperando denari della Federazione; e se qualche spesa può parere eccessiva, bisogna considerare che il propagandista, a qualunque partito appartenga, deve tenere sempre in compagnia di molte persone.

Spagnoli (sardonico): « Già, all'osteria! »

Vedendo che la discussione prendeva cattiva piega, il pretore intervenne con una parola di calma, ricordando che lo Spagnoli si era lasciato trarre dalla parola e che alla fine non avevo inteso che un'aperta critica ad un sistema, senza voler attaccare personalmente l'onorabilità del Quaglino.

— Ora lui, — soggiunse, — non sono più i tempi degli spagnoli Pietro e Paolo. Quelli non presentavano conti di pranzi e cene..... Ma oggidì.....

— Sì, oggidì c'è la giustizia che c'imbavaglia per ciò che si dice il vero.

Ad ogni modo, il pretore riuscì a mettere la buona pace fra i contendenti. Il Quaglino, segnando il parere dei suoi patroni, si rimise alle dichiarazioni dello Spagnoli, dichiarazioni rivalutate che vennero pubblicate sul giornale *L'Edilizia*; ma lo Spagnoli se ne andò via crollando la testa, un po' [illegible].

— Peccato! se fossimo andati innanzi ce ne avrebbero portate fuori delle belle, non sul conto del Quaglino, ma del Comitato centrale.....

Ma gli avvocati lo fecero tacere.

Erano patroni l'avv. Ghersi per il querelato ed Allasia di Parte civile, e l'avv. Luigi Lattes per la difesa dello Spagnoli. *Cini.*

Accusato ed accusatore condannati entrambi

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 0,50:

Un capitano del 136.o fanteria, di presidio a Sarrebruck, falsificò le cifre di un registro perchè i suoi soldati avessero l'onore di essere classificati i primi nella scuola di tiro. Il Consiglio di guerra lo condannò a quattro mesi di arresto.

Emanata la sentenza, il Consiglio fece poi comparire il sott'ufficiale appartenente ad altro reggimento, il quale aveva denunciato il capitano, e lo condannò a tre mesi di carcere, per essersi occupato di cose che non lo riguardavano.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 12 settembre.

Entrate a pagamento N. 1437; abbonati 1120; espositori 1140. Totale N. 3697.

***

Oggi la Musica a La Lira » concerti alle ore 20.15 alla Mostra vinicola, ed il Concerto mandolinistico « Armonia » alle ore 21,30 al Ristorante *Moderno*.

Cuneesi all'Esposizione.

Ci scrivono da Cuneo, 12:

Da parte delle autorità Divisionali del due Bodalità locali operai maschile e femminile si sta organizzando una gita di soci all'Esposizione di Torino, gita che avrà luogo nei giorni 20 e 21 corrente. Chi si vuole iscrivere, o si provveda fin d'ora che numero sarà il numero dei gitanti.

CRONACA

IL TELEFONO SULLA « STAMPA » PORTA IL N. 1196.

La Carità del Sabato.

Ci è grato segnalare anche questa settimana un bel numero di offerte, pervenuteci da gentili benefattori di Torino e di fuori.

Una parte di esse furono mandate per rimediare dei mali estinti, altre per ottenere grazie, per promesse fatte o per grazie ricevute; una per la risoluzione di una delicata vertenza.

Notiamo specialmente le oblazioni di X. Y. Z. da Venezia, di N. N. N. da Stresa, di N. N. da Cesana e di N. N. da Bella (Potenza).

Mentre ringraziamo i generosi per l'atto benefico, esprimiamo ad essi anzi di viva gratitudine anche a nome dei poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

X. Y. Z., da Venezia, L. 40 — Per ricordare un estinto, L. 25 — N. N. N., da Stresa, per ringraziare una grazia, L. 10 al N. 4439 — A. e T., L. 15 — Alberti Alessandro, L. 2 — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — N. N., da Cesana Torinese, L. 5 — N. N., da Bella (Potenza), per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 2 — Per ricevere una delicata vertenza offriamo due cassette confetti Galetti da ripartirsi preferibilmente tra i bimbi malaticci raccomandati, N. N. — N. N., nel giorno onomastico di una carissima estinta, L. 20 — A Sant'Antonio Lista per il piccolo Augusto, L. 2 — In omaggio a Sant'Antonio onde preghi per cara famiglia mia, L. 5 — A., secondo la promessa fatta, L. 1. — Totale L. 223.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 72 soccorsi per L. 265, di cui una da L. 10, sette da L. 5, due da L. 4, dodici da L. 3, ventisei da L. 2, ventiquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglie, 22 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 14 a vedove, 20 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4445. — Una donna di civile condizione, inabile al lavoro per grave infermità, sola, senza mezzi di fortuna e nella più squallida miseria.

4446. — Una donna col marito malaticcio e senza lavoro, e numerosa prole in tenera età, priva di mezzi e in miserissime condizioni.

4447. — Una donna col marito disoccupato in causa d'una malattia incurabile, e cinque bimbi, senza mezzi e senza aiuto.

4448. — Una vedova con tre figlie, delle quali due inferme e l'ultima in tenera età, priva d'ogni soccorso e degna di considerazione.

4449. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, due bambini e la vecchia madre infermiccia, nella più desolante miseria.

4450. — Una donna col marito all'ospedale e due bambini in gravissime angustie, vendendo prita di tutto.

La festa delle canzoni a Porta Susa.

Questa mattina, alle ore 9, venne inaugurata la Sala di Porta Susa: attorno al recinto della grotta, che leva alte le sue volte di tela, sono disposti i divertimenti popolari, senza i quali sembra mancare qualche cosa di caratteristico a queste feste di borghi.

Le altalene, i circhi equestri, i musei fantastici, i tiri al bersaglio, tutte quelle baracche che abbiam già viste e che pur rivedremo ancora le mille volte, vecchie conoscenze che ci ricordano anni trascorsi e cose passate, e gli stupori e la gioia che ci han procurato da piccini.

Questa sera, alle ore 20,30, avrà luogo il concorso delle canzonette.

All'elenco delle canzonette inviate al concorso e da noi pubblicate, aggiungiamo queste ultime: *Mia morosa; Falabrach; Turin ch'as lamenta; Turin l'è bel; Ritorna a me Turin; Serenata; Sota ai porti; La carbonera; La sartoira; Fioriste e giardini; Tut a quatr.*

I biglietti d'ingresso al recinto della grotta, necessari per assistere al Concorso delle canzonette, si acquistano in piazza Statuto, presso la grotta stessa, al prezzo di L. 1 e di centesimi 50.

***

Facilitazioni ferroviarie per le feste di Porta Susa. — In occasione delle feste di Porta Susa la Società ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo ha disposto per la sera di domenica, 14 corrente, un treno in partenza da Torino alle ore 23,30 con fermata in tutte le stazioni.

La Società Anonima delle tramvie di Torino per i giorni 13, 14 e 15 corrente concederà le medesime facilitazioni accordate per le feste di Porta Palazzo, e organizzerà speciali treni di ritorno nella notte di domenica.

Partenze ed arrivi. — Partirono ieri sera il senatore Di Bombay alla volta di Spezia, e il deputato Ferraro di Cambiano per la capitale.

Il marchese Guicciardi ha fatto ritorno da Roma.

Per un pellegrinaggio al Pantheon. — Come abbiamo già ad annunziare, si è costituito in Roma un Comitato centrale per un pellegrinaggio nazionale alla tomba di re Vittorio Emanuele II, in occasione del 25.o anniversario della sua morte. Il pro-sindaco di Torino, dietro invito di detto Comitato, si è rivolto per la formazione del Comitato locale all'Unione Liberale Monarchica *Umberto I*, alla Società *l'Esercito* ed all'Associazione popolare per le emergenze. Ora, mediante il concorso e l'accordo delle dette Associazioni, il Comitato locale venne costituito e comincerà quanto prima a ricevere le adesioni e le iscrizioni per il pellegrinaggio. La sede del Comitato stesso è presso l'Unione liberale, via Maria Vittoria, 27.

Il viaggio d'istruzione dell'Accademia militare. — Quest'anno i giovani allievi della R. Accademia di Torino stanno eseguendo il consueto viaggio d'istruzione:

Da Fenestrelle all'Assietta, a Cesana, al Chaberton, al Moncenisio, percorrendo questa interessante zona alpina a piedi, zaino a fucile in spalla, pernottando nella paglia nei ricoveri alpini e attendati in quelle elevate regioni, affinchè gradatamente imparino a conoscere la rude esistenza militare.

Dopo questo viaggio d'istruzione un altro periodo di pratici insegnamenti militari si svolgerà per essi al campo di Lombardore, donde ritorneranno a Torino al 15 ottobre, per ricominciare il nuovo anno scolastico.

Uno studente investito dalla tramvia. — Ieri, a mezzogiorno, lo studente quindicenne Francesco Gerbaldi attraversava via San Secondo, presso la via Pastrengo, per tornare a casa, quando venne urtato da una vettura tramviaria provveniente dall'Ospedale Mauriziano.

Il giovanetto, cadendo a terra, rimase col braccio destro disteso traverso la rotaia, sicchè che la pesante vettura vi passò sopra e gli staccò netto l'avambraccio.

Gli astanti, impietositi dalla disgrazia, si affrettarono a condurre il Gerbaldi all'Ospedale Umberto I, ove venne ricoverato.

La vettura tramviaria era comandata dal conduttore Natale Torano, che, appena accorsa la disgrazia, si costituì.

Un bravo conduttore tramviario che evitò una doppia e grave disgrazia. — Ieri, nel pomeriggio, la fanciulla Dorotea Amelia attraversava la piazza Emanuele Filiberto tenendo in braccio un bambino di pochi mesi. Volendo evitare un carrozzone tramviario, non s'avvide di un altro carrozzone, pure tramviario, che veniva in senso inverso. Fortunatamente il veicolo procedeva lentamente, e così, subito investita e gettata a terra insieme al bambino, grazie all'attenzione del conduttore, che fermò di botto il carrozzone, tanto la Dorotea quanto il bambino rimasero perfettamente incolumi.

Entrambi furono condotti alla vicina farmacia Cooperativa per un cordiale, che valse a rincuorare dallo spavento la giovane fanciulla, la quale potè poco dopo far ritorno a casa.

Bisogna chiuder l'uscio di casa. — La signora Cecilia Biava vedova Molinario, abitante in via Genova, 4, ieri domenica di porre in atto questa massima meritevole di sicurezza. E ci è subito trovato un ignoto che volle approfittare dell'occasione che quella porta socchiusa offriva per una visita nell'appartamento.

La conclusione fu che la signora Biava poco dopo ha dovuto constatare la mancanza di lauta biancheria per un valore di 200 lire.

Ella ha denunciato il furto, non potendo fare altrettanto del ladro.

Il quotidiano furto nell'addormentato — Non passa giorno che non ci pervenga alle Regioni di polizia o in Questura qualche povero diavolo, lamentando di esser stato derubato dall'orologio o dal portafogli mentre, durante la notte, dormiva su di una qualche panca dei centri rituali o delle misere piazze.

Qualche volta l'orologio è di nichel e il portafogli contiene poche lire; qualche altra, invece, il ladro è più fortunato e la più lauta bottina.

Questa è il caso della notte scorsa. Fiorio Giuseppe, un manovale di 23 anni, ora ieri sera alquanto ubbriaco; così non seppe ritrovare la via di casa, e si addormentò su di una panca, in piazza Solferino. Destato sonno gli erano 75 lire che non si ritrovò più nel portamonete al triste risveglio.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 settembre 1902.

NASCITE: 15, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONIO: Hirschberg Francesco con Carrà Elisa.

MORTI: Bellano Carlo, d'anni 63, di Torino, commesso, via Cotto, 9.

Solero Angela (ved.) nata Castagneri, id. 66, di Balme, contadina, via Carlo Alberto, 1.

Cravero Marianna, id. 35, di Torino, sarta, via Nizza, 25.

Frassino Ilgonia (ved.) nata Solari, id. 64, di Vercelli, casalinga, via Massena, 61.

Ray Giuseppina Anna, id. 19, di Torino, casalinga, via Madama Cristina, 62.

Ballesio nuor Giuseppina Virginia, id. 38, di Torino.

Cravero Domenico, id. 57, di Tarantasca, contadino.

Sola Anna n. Odobenino, id. 60, di Palermo, casal.

Ignazzoni Cesare Antonio, id. 55, di Billiemme, pens.

Polimeno Franc. (v.) n. Nobile, id. 48, d'Albugnano.

Rizza Tommaso, id. 29, di Menfes Rocco, contadino.

Buffa Giacomo, id. 54, di Balzola, meccanico.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 settembre:

Terzuolo Giovanni, ortol. con Argenta E., ortolana.	
Barberis Giovanni, carrett.	Voglietti Rosa, lavand.
Bertinatti Bino, fabbro »	Malvicini Maria, sforaia.
Alberio Giuseppe, falleg. »	Rubinetto Rosa, sarta.
Baracco G., carradore »	Malazzano M., cameriera.
Garino Stefano, vetraio »	Peretti Maria.
Bianca Vittore, falegn. »	Brunero A., cameriera.
Cavagnone E., cameriere »	Moffa Natalina, sforaia.
Negro Enrico, dissegnatore »	Capra Antonia.
Lavrano Andrea, fabbro »	Delia Costanza.
Nicrio Enrico, meccan. »	Franchino C., operaia.
Bollini Pietro, viaggiatore »	Buggio C., nuoverà.
Benedetto Vitt., parrucc. »	Santiano Eugenia.
Patriarca Alfredo, neg. »	Deambici Marc. Adele.
Toria Giulio, ragioniere »	Olivero Luigia.
Borgo Paolo, impiegato »	Mercandino Giuseppa.
Allasia Antonio, negoz. »	Destefanis T. v. Garelli.
Barberis Valerio, giornal. »	Celli Maria, giornal.
Merotto Fortunato, fam. »	Rolland Emilia.
Rosso Ed., guardia-civica »	Maffei Rosa, sarta.
Capolo Lorenzo, operaio »	Tartaglino Clementina.
Genovese Giov., impieg. »	Bernasino Vittoria.
Carando Giov., intendente »	Rizzoglio Adele.
Scalero Tommaso, murat. »	Vietto Ant., operaio.
Rosso Martino, murat. »	Bava Maria.
Cavajà Pietro, decorat. »	Vianello Anna, cambr.
Valfrè Carlo, tornitore »	Tempo Maria, sarta.
Tibaldo Ant., imballat. »	Caretti Margh., cucitr.
Savio Gius., marmista »	Moretti Adel., cucitr.
Guglielmi Er., tipografo »	Franco Gius., sarta.
Costa Alessio, negoziante »	Tallano F., commessa.
Mugwyler T., uff. ex. univ. »	Fava M., uff. ex univ.
Bassano G., cameriere »	Guglielmone M., negoz.
Tononi V., falegname »	Pacchiotti E., sarta.
Arnaudo G., edit.-libraio »	Guglielmotti Luigia.

ULTIME NOTIZIE

Un ricevimento in onore di Marconi a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 13, ore 8,30:

Il Circolo di marina offerse ieri nel suo fastoso ritrovo uno champagne in onore di Marconi. V'intervennero numerosi ufficiali. L'ammiraglio Frigerio pronunziò un elevato discorso, salutando Marconi, che rispose dicendosi lieto che i primi esperimenti del telegrafo senza fili si siano fatti da lui nel 1896 a bordo di una nave italiana. Marconi terminò ringraziando il ministro della marina di avere messo a sua disposizione la nave per eseguire il primo esperimento attraverso l'Atlantico.

Il ministro Balenzano a Catania.

Catania, 12 *(Stefani)*. — Il ministro Balenzano, accompagnato dai deputati De Felice, Galletti, Scarzella e Silli visitò oggi la miniera di zolfo di Dusa.

Balenzano assistette alla rappresentazione di gala nel teatro Bellini, accolto con vivi applausi. Si è ripetuta fra le acclamazioni la Marcia Reale.

Come l'ambasciatore Montebello spiega il suo richiamo.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 6,10:

Il marchese di Montebello tornando da Pietroburgo a Parigi ha fatto parte del viaggio in compagnia di un redattore del *Matin*, il quale naturalmente si era colà insinuato per strappargli un'intervista che il marchese cautamente seppe difendersi. Ecco quanto egli dice:

— Da diciannove anni sono all'Ambasciata francese e da undici sono accreditato presso lo Tsar di Russia. Rappresentante di un Governo repubblicano, sono repubblicano anch'io, senza di che non avrei mai accettata la missione che finora coprii. E' possibile che per ragioni personali, la mia cagnotte si rivolgano più specialmente ad una o ad un'altra tinta del partito repubblicano; in ogni caso non sono però mai venuto meno al mio dovere; ecco quanto dichiaro ovunque e dinanzi a tutti. Io feci sempre della politica francese e null'altro, senza preoccuparmi di ciò che succedeva in Francia e senza prendere parte ad alcuna delle nostre controversie interne. Ho la convinzione di avere fatto sempre il mio dovere e di avere contribuito, secondo le mie forze, alla grandezza della Francia; ciò basta alla mia coscienza.

— E' vero che si sono chieste formalmente le vostre dimissioni?

— In termini precisi no, ma lo rifiutai sempre di chiederle, giacchè non ho nulla da rimproverarmi; e ci tengo a che si sappia tanto in Francia quanto in Russia, che non lascio il mio posto, dopo undici anni di fatica e di lavoro, se non perchè vengo chiamato a Parigi, volendomi sostituire d'ufficio!

— E le ragioni del vostro richiamo, se è lecito chiederle?

Il marchese allora rispose abbastanza irato: Bisognava dare ad altri il mio posto, ecco tutto; ero sotto il punto di vista degli anni il più anziano degli ambasciatori francesi, e quindi ero destinato a ricevere per il primo i colpi; bisognava fare dal posto ai giovani, che aspettano impazienti, e gli anni di servizio a nulla contano!

— Si è pure parlato di alcuni attriti.

— Lasciamo da parte questo; mia moglie ha fatto bene quello che si dice, ma con ciò si è strettamente conformata agli usi; così io. Ecco le mie conclusioni. Io ho sempre, tanto nel campo di battaglia, quanto altrove, servito la Francia con abnegazione; sono fiero di ciò, come sono fiero di avere dei piccoli per antenati; ciò mi onora e le alte missioni che più volte mi sono state affidate provano che non ho mai demeritato della Francia!

L'intervistatore accomiatò poi a lettere ricevute da ex-ministri degli esteri della Francia, per volgergli parole di consolazione ed esprimergli sentimenti di simpatia.

Giungendo a Parigi, Montebello domanderà di essere ricevuto da Delcassé; quindi ritornerà in Russia per presentare le sue lettere di richiamo e congedarsi dai Sovrani russi, i quali manifestarono sempre verso di lui la massima benevolenza.

Una lettera del Papa all'arcivescovo di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Il Papa ha mandato al cardinale Richard una lettera, in risposta ad altra da questi inviatagli. Dopo aver detto che la lettera del cardinale è stata per lui una nuova prova dello zelo notevole impiegato alla salvaguardia degli interessi religiosi in Francia, il Papa aggiunge:

« Noi sappiamo certamente la tristezza che vel provate in questo momento; ma vogliamo che una speranza sorregga il nostro coraggio, quella di vedere Gesù concedere nella sua misericordia la pace allo spirito che la desiderano. »

Il Papa termina la lettera mandando la sua apostolica benedizione all'arcivescovo ed ai cattolici francesi. La lettera porta la data del 6 settembre.

Provvedimenti per la riapertura delle scuole libere in Bretagna.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8:

Prima di partire, la prefettura di dicembre che si possono verificare in Bretagna in occasione della riapertura delle scuole libere, il guardasigilli ha prescritto ai procuratori della repubblica di avvertire le Autorità amministrative di sorvegliare onde siano puniti processi verbali contro gli autori di *fallisti* e sieno tradotti, in istato di flagranza, dinanzi ai Tribunali, che dovranno, occorrendo, tenere udienze speciali.

Gli omicidi della gran folla in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Ad Augers accade un incidente durante la seduta del Consiglio generale, a proposito della Iniziazione delle scuole. Il prefetto avendo tentato impedire la discussione di questo argomento, poichè la questione pregiudiziale, questa fu respinta. Il prefetto allora si è ritirato; la seduta fu tolta e riaviata a lunedì.

Il processo di un difensore della Congregazioni francesi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 7:

Ieri si svolse a Brest il processo contro Kroch, che fu il capo della resistenza a Fiquelmont. Il Pubblico Ministero presentò Kroch come uno fra i principali agitatori realisti della Bretagna, il che non è farsi del vero, e lo accusò di avere gettato sul capo del commissario di polizia Robert una o due secchi di immondizie, e così pure sul capo del fabbro che apriva la porta della scuola.

Robert, quindi, interrogato, fece un racconto della difesa della scuola come appunto ci venne già narrato dai giornali; egli disse poi di avere veramente visto Kroch vuotare sopra di lui dei secchi di immondizie.

Parecchi testimoni vengono poi esaltati, fra cui De Malmaire, redattore del *Gaulois*, il quale dice che Kroch fu sempre preso di lui, a cavalcioni del muro di cinta della scuola, e che non prese parte attiva al combattimento.

Altri testimoni depongono in questo senso. Un Maisonière riferisce poi ancora il tentativo fra il commissario di polizia e Pichon di fare togliere le truppe, di non porre i sigilli e di non fare alcun processo.

Interrogato, l'imputato riconosce di essere sempre stato a cavalcioni del muro; non si ricorda se gettò sul capo i secchi in parola, ma certamente se fece passare di mano in mano. Non sa se fra il gruppo di persone che erano dinanzi alla scuola vi fosse il commissario di polizia; nega di averla chiamato presso cammino.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero e la difesa dell'avv. De Paisy, la sentenza è stata riviata ad oggi.

Durante la seduta si furono a Brest vive dimostrazioni, per la maggior parte fatte dagli operai socialisti del porto.

Il *trust* americano della moda.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 6,55:

Si ha da New York che le relazioni diplomatiche fra le corte parigine e quella americana furono rotte ieri a mezzogiorno, essendosi costituita una Commissione composta di miss Elisabetta Wheite, di miss Mollio Thatcher e di miss Cogger. Miss Wheite disse che avrebbero fondato una americana di sartorie a Parigi, Londra e Vienna, ma soprattutto in riva alla Senna.

Dimostrazioni di minatori. Grandi precauzioni.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Si ha da Decazeville: Gli scioperanti fecero stamane una dimostrazione e assalirono gli operai che si recavano al lavoro. Sono giunti 500 uomini di fanteria. Si trovano sul luogo il prefetto e il comandante della gendarmeria.

I generali boeri non faranno conferenze.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 6,15:

L'idea di fare un giro di conferenze è stata abbandonata dai generali boeri; essi ritengono infatti come reale la decisione presa dal Governo inglese di fare sopportare dal tesoro imperiale i tre milioni destinati alle vittime della guerra e di aumentare questa somma di altri due milioni. E' per questo motivo che i generali rinuncerebbero a fare un giro di conferenze.

Il Duca di Braganza assolto.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,10:

I giurati di Old-Bailey hanno dichiarato che non vi sono prove bastanti contro il Duca di Braganza; perciò questi fu assolto.

Gli altri imputati vennero condannati rispettivamente a due anni, dieci mesi e otto mesi di carcere.

Il Duca degli Abruzzi a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 13, ore 8,15:

Il Duca degli Abruzzi fu visitato il palazzo municipale. Il sindaco gli diede il benvenuto. Si preparò un banchetto in suo onore, che si terrà alla collina di Tibidabo. Domenica il Duca assisterà alla corrida dei tori.

I giornali pubblicano articoli in suo elogio. Il Duca si recò poco alla Capitaneria generale, ove le truppe gli resero gli onori e scortato la Marcia Reale. Visitò poscia, accompagnato dal console d'Italia, le altre Autorità. Cavalli partirà per Valenza, Cartagena e Malaga. Contrariamente al suo desiderio, il Duca non potrà visitare Madrid, una città natale.

Tra la Russia e la Cina.

Pechino, 13 *(Stefani)*. — La Russia è determinata a ritardare la retrocessione della Mancuria alla Cina, e si è rifiutata di cooperare con gli inglesi alla retrocessione della ferrovia Pechino-Nico Tchoang, rendendo così impossibile la consegna della stessa inglese.

Per la difesa della Corsica.

Ajaccio, 13 *(Stefani)*. — In un discorso tenuto ieri al banchetto repubblicano, Pelletan ha proclamato la necessità di assicurare la difesa del nord, del sud e dell'est dell'isola.

Nessuna sollevazione carlista a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 13, ore 8,25:

Continuano ad arrivare rinforzi di gendarmeria.

Il *Correo Catalan*, organo carlista, smentisce che vi sia un progetto di sollevazione.

La Corporazione di Dublino.

Londra, 13 *(Stefani)*. — La Corporazione di Dublino ha votato ieri una protesta contro la legge di coercizione.

Una giustificazione dell'Irlanda.

Waterfort, 13 *(Stefani)*. — Ricevendo il diritto di cittadinanza, John Redmond ha pronunciato un discorso in cui disse che la proclamazione dell'applicazione della legge eccezionale in Irlanda giustifica tutte le resistenze, anche a mano armata, contro l'Inghilterra.

Bulgari scacciati dalla Grecia.

Atene, 13 *(Stefani)*. — La Polizia, considerando che venti bulgari, venuti con un battello della linea di Costantinopoli, sono pericolosi per l'ordine pubblico, ingiunse loro di partire immediatamente.

Le guerre civili d'America.

New York, 13 *(Stefani)*. — Un telegramma da Porto Principe annunzia l'esecuzione del generale filibustiere Chicoye, condannato dal Consiglio di guerra come autore dell'incendio della città di Petit Goave.

***

Washington, 13 *(Stefani)*. — Secondo il comandante della *Ranger*, la circolazione è libera attraverso l'istmo, ma i rivoluzionari sono padroni della ferrovia.

Disordini antisemiti nella Polonia russa.

Sosnovice, 12 *(Stefani)*. — Vi furono disordini antisemiti a Czenstochowa (Polonia russa). Parecchi israeliti rimasero feriti.

Lo sciopero di Trieste.

Trieste, 12 *(Stefani)*. — Gli scioperanti si sono riuniti stamani e deliberarono di ritornare al lavoro domattina, a condizione che si rimettano i dieci boscaiuoli licenziati.

Il terremoto.

Wellington (Nuova Zelanda), 13 *(Stefani)*. — Si ebbero parecchie scosse di terremoto a Chevjote.

Temporali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 0,35:

Stanotte, dopo tre mesi di siccità, si ebbero finalmente parecchi acquazzoni formidabili. Si segnalano anche parecchie cadute di fulmini, però senza gravi danni.

La temperatura è assai rinfrescata.

Un disertore francese.

Ci telegrafano da Aosta, 13, ore 8,30:

Si è costituito alla Brigata delle guardie di finanza di La Thuile un disertore francese, certo Camillo Scellié, soldato del 7.o battaglione dei *chasseurs des alpes*.

Egli venne consegnato ai locali carabinieri e sarà tradotto a Torino per essere internato.

SPORT

YACHTING.

Le regate sul lago di Como.

(Le nostre riunioni).

Ci telegrafano da Como, 13, ore 10:

Eccovi l'ordine delle regate di Bellano, effettuatesi ieri:

Gara Coppa Principessa Elena (yachts fino a 5 tonnellate). — Arrivano in linea i seguenti yachts: *Lo Dei fini III; Le Vipereau II; Lo Arie V; Lo Sandre VI*.

La brezza era abbastanza fresca.

Un procaccio infedele.

Ci scrivono da Savigliano, 12:

Già accennai la *Stampa* di recenti e a che da oltre quindici giorni si trova ad esercitare questo Ufficio postale l'ispettore distrettuale. Come l'egregio funzionario venisse informato che ignoti irregolarità nel servizio distributivo e volendo lui stesso riscontrare le cause, lui si portò a Cuneo, e da quella città spediva lettere, con piccoli valori racchiusi, all'Ospedale Militare, quindi con l'istesso treno faceva ritorno qui, ed immediatamente all'Ufficio, ma purtroppo la lettera da lui spedita mancavale del cancelliere dell'Ospedale.

Fece subito un'inchiesta, dopo di che, incaricati di un procaccio, certo G., di San Michele di Mondovì, andava ad eseguirgli una perquisizione in casa, e non fu infruttuosa, poichè appunto là si trovavano le lettere mancate.

Il G. venne tosto denunciato, ed ora si trova nelle carceri.

Il fatto, sebbene non ancora processato, possibile tinea colato, si ne rimarrà da tanto la cittadinanza.

L'infedele procaccio è padre di diversi bambini in tenera età. Aveva uno stipendio annuo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 settembre

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 713,3; ore 15: 12,0; ore 21: 710,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 8,5.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 17,0 Massima + 27,4

(Piazza Castello - Fello ainole al Ford del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + 28,1

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 19,0

Il sole tramonta alle ore 5, minuti 8; tramonta alle ore 18, minuti 42.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 23,15:

Quest'oggi la temperatura massima raggiunse i 30 gradi; la minima 16,9.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 13 settembre.

Rendita cons. netto (1^a pubb. 103 20.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	100 25 — 100 30	— — — —
Svizzera 3 1/2	100 10 — 100 20	— — — —
Germania 3	123 57 1/2 — 123 67 1/2	— — — —
Londra 3	25 42 — 25 50	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 100 20, 100 25.

Rendita 4 0/0 per f.c. 103 45, 103 40 103, 103 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		C. F. S. P. 5 0/0	103 50 — —
B. d'Italia	893 — —	C. F. S. P. 4 1/2	513 — —
Ferr. Mer.	657 50 —	C. F. B. Nap.	473 — —
Ferr. Med.	444 50 —	C. F. B. it

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (219)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Si arrestò e simulando la sorpresa:

— Signora, — disse, — non comprendo il perchè di questa commedia..... Ritornate, vi prego, presso la baronessa e lasciatemi lavorare.

— Ah! Non comprendete? Non siete voi, Rozen, che avete vigliaccamente assassinato il mio povero Carlo?

— Rozen..... Carlo..... Ma siete pazza, signora Vaucluir.....

— No, non sono pazza..... No, voi siete Rozen..... perchè, un momento fa, udendo il vostro vero nome, da me pronunciato a bassa voce, foste colto da uno sgomento tale che non vi lasciò più padrone di voi.....

— Ma insomma..... ancora una volta..... vi prego.....

— Tacete! — ordinò imperiosamente Oliva — tacete ed ascoltatemi..... Il giorno in cui io ebbi sotto gli occhi il cadavere sanguinante e sfigurato del marito che adoravo, giurai di ritrovare il suo assassino e di darlo in mano della giustizia..... A quello scopo dedicai la mia vita..... Pazientemente, accettando le prove le più dolorose, perseverai nel mio compito, che era quello di vendicare la vittima di un abbominevole delitto..... Già da qualche tempo sapevo che il barone di Saint-Magloire era un forzato evaso.....

— Follia! — disse Saint-Magloire.....

— Verità..... domandatelo piuttosto al vostro complice Robertson, del quale sopportai il contatto ignominioso e che m'ha confessato d'avervi conosciuto leggiadramente..... Oh! non ha avuto bisogno di dirmi che era a Cajenna..... L'ho compreso... e so non ho agito prima, Rozen, gli è perchè sapevo che dovevano smascherarvi..... Questa notte dovevano arrestarvi..... Avete potuto sfuggire fin qui agli artigli della Polizia..... Ma il Cielo m'ha posta sulla vostra strada..... Io vi darò in mano alla giustizia, alla quale risponderete, finalmente, di tutti i vostri delitti..... Poco m'importa che altri siano compromessi nello scandalo..... Voglio che il carnefice mandichi la morte del mio povero marito..... Bisognerà bene che vi condannino quando sarete nelle mani dei giudici..... Nessuna considerazione vi ecliterà il castigo.....

— Ah! è troppo, alla fine! — esclamò Rozen. — Se non vi ne andate, chiamerò per farvi scacciare.....

— Non chiamerete..... Non voglio che svegliate la sventurata donna che avete fatto tanto soffrire, che avete quasi condotto alla tomba..... Sarebbe morta, la meschina, se il dottore Lemoine non l'avesse salvata..... Rozen, ascoltatemi: io rimarrò qui, davanti a voi, sino al momento in cui la Polizia verrà a prendervi..... Se fate un passo per uscire vi uccido come un cane.....

— Sta bene, — mormorò il bandito, — approfittiamo sino al momento in cui riconoscerete voi stessa in quell'orrore ridicolo siete caduta..... Lo vedete, signora Vaucluir, la mia attitudine dove diventarvi che lo vostro accusa da donante m'inspirano pietà..... Ma dunque..... o, piuttosto, (in poco voi uscirete dalla mia.....) Non voglio delle parole qui..... Mi permetterete almeno che scagga al mio scrittoio; ho un lavoro urgente da terminare..... Oh! — soggiunse con un sorriso sarcastico, — potete farmi la guardia a vostro bell'agio.....

Sicura di sè, Oliva acconsentì a quel desiderio. Non poteva immaginare ciò che premeva il bandito.....

Ascoltando le invettive della signora Lavardens, Rozen aveva trovato il mezzo di liberarsi di lei.....

In luogo di andare a sedere al suo scrittoio, come aveva detto, egli s'era poco a poco appressato ad Oliva..... e con atto rapido quanto un baleno le aveva preso il braccio al polso e glielo stringeva da spezzarlo.....

Il dolore costrinse la vedova a lasciare cadere l'arma che teneva alla mano. Invano ella tentò di risfferrarla..... Rozen, con un calcio, fece rotolare la rivoltella sotto lo scrittoio.....

— E adesso, — egli disse con una calma spaventevole, — adesso, Oliva Lavardens..... non impedirai più a Rozen di fuggire.

Oliva, un istante terrorizzata, volle chiamare aiuto..... ma la mano di ferro di Gastone Rozen soffocò il grido d'angoscia della sventurata.....

— Lo avrai voluto..... Tanto peggio per te!.....

E mentre stringeva come in una morsa il collo della giovane donna, coll'altra prese sul suo scrittoio un pugnale che gli servirà da tagliacarte, e glielo piantò nel petto.....

Ella cadde inerte sul tappeto.

Un nuovo delitto che l'888 lasciava sulla sua strada.....

— Ha il suo conto — mormorò Rozen.

E, senza guardare il corpo della sua vittima, s'assicurò che il portafogli fosse sempre al suo posto sul suo petto, prese tranquillamente le carte che aveva lasciate sullo scrittoio, uscì dalla camera, scese in giardino.....

Cominciava a farsi giorno..... Quando fu nella via de Balzac, assicuratosi che nessuno lo spiava, rallentò il passo e s'avviò verso la stazione di Saint-Lazare. Giunto a quella stazione, montò in una vettura e disse al cocchiere:

— Stazione del Nord..... in fretta..... buona mancia.....

Quasi nello stesso tempo, un uomo che egli non aveva veduto e che lo aveva prudentemente seguito fin dalla via de Balzac, montò in un altro fiacre, il quale non tardò ad oltrepassare quello di Saint-Magloire e giunse qualche minuto prima alla stazione del Nord. L'uomo scese ed entrò rapidamente nella sala d'aspetto.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 1 al 7 settembre.* — Frumento per quintale da L. 24 25 a 25 50 — Segala da 16 00 a 19 25 — Avena da 21 00 a 21 50 — Riso da 42 50 a 44 25 — Meliga da 15 50 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'Ecohia da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 50 a 34 25 — Id. marca B da 32 00 a 32 25 — Crusca da 13 00 a 13 50.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 42 00 a 50 00 — 2ª qualità da 31 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 90 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 22 a 0 26 — Legna dolce da 0 16 a 0 24 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 25 a 0 28 — Id. 2ª qualità da 0 20 a 0 00 — Coke per quintale da 4 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 25 a 0 00 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 23 a 0 25.

Polli per capo da L. 1 80 a 1 40 — Gallina da 2 00 a 2 25 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 4 00 a 4 50 — Anitre da 1 40 a 1 60 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 4 50 — 2ª qualità da 2 50 a 2 75 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 3 00 a 3 50 — 2ª qualità da 1 20 a 1 30 — Pesci minuti da 0 60 a 0 80.

Patate al miriagramma da L. 0 10 a 1 15 — Cipolle da 0 90 a 1 10 — Carote da 1 10 a 1 50 — Fagiuoli da 1 40 a 1 80 — Cavoli da 0 80 a 1 05 — Pagliuoli da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 1 00 a 1 75 — Pomidoro da 1 10 a 1 30 — Rape da 1 00 a 1 35 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 1 15 — Funghi da 00 00 a 00 00 — Frutte da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Pesche da 1 50 a 2 00 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 15 a 1 40 — Pere da 1 00 a 1 00 — Pesche da 1 25 a 2 75 — Uva da tavola da 2 50 a 3 50 — Barre per chilogramma 1ª qualità da 2 20 a 2 30 — 2ª qualità da 1 50 a 2 10 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 70 — Fino piccola farina da 0 45 a 0 45 — Fino forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 40 a 2 80 — Vitelli da 1 30 a 2 20 — Manzi da 1 00 a 1 80 — Bovi da 1 00 a 1 75 — Moggie da 0 80 a 1 60 — Vacche da 0 70 a 1 60 — Mutoni da 1 50 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 80 — Agnelli da 1 50 a 1 60 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Chivasso, 10 settembre. - Frumento al quint. 1ª q. L. 24 00 — Id. 2ª 23 50 — Meliga nostrana 1ª q. 15 00 — Id. 2ª q. 14 00 — Pignoletto 1ª q. 16 75 — Id. 2ª q. 16 50 — Segale 1ª q. 20 00 — Id. 2ª 19 50 — Avena 1ª q. 19 00 — Id. 2ª q. 18 25 — Riso bianco 1ª q. 36 00 — Id. 2ª q. 32 00 — Miglio 18 00 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca N. L. 32 50 Id. marca C. 31 00 — Pasta nazzola 00 00 — Id. farina 32 50 Legna forte 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 2 00 — Id. dolce 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 1 80 — Fieno 1ª q. 3 00 — Ricotta 7 00 Paglia 3 00.

Uova alla dozz. 0 00 — Cipolle a 0 00 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Tassa del pane: Grissino al chilogramma cent. 30 — Fino 30 — Casalingo 21 — Bruno 18.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 10 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 87 —.

Londra, 10 settembre. — Pence 24 — all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 10 settembre. — Argento D. 51 7/8.

Aggio dell'Oro.

Losanna, 9 settembre. — Aggio dell'oro a 25 00.

Buenos Ayres, 10 (sera). — Pezzi carta 19930 per 100 pezzi oro.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Città di Torino

Avviso d'incanto unico

per la vendita delle spazzature del suolo pubblico.

Sabato, 27 settembre, alle ore 14, si procederà alla vendita ad asta pubblica, in sei lotti, delle spazzature che verranno raccolte nel suolo pubblico della città dal 1.o ottobre 1902 al 30 settembre 1906.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 0 0275 per ogni mg. di spazzature.

Quantitativo annuo delle spazzature (a calcolo): Lotti I mg. 337,000 — II mg. 94,000 — III mg. 166,000 — IV mg. 165,000 — V mg. 305,800 — VI mg. 214,800.

Cauzione provvisoria fatti I, L. 675 — II, L. 190 — III, L. 830 — IV, L. 400 — V, L. 610 — VI, L. 430 in denaro od in titoli dello Stato al portatore, oltre le spese.

Il Capitolato d'appalto è visibile nel Civico Ufficio di Ragioneria. 11578

L. 200 al mese

e anche più a chi si occuperà in lavori facilissimi, delicati, per uomini e signore di qualunque Comune d'Italia o dell'Estero. Compensi immediati e sicuri, incredibilmente aumentati.

A chi invia cartolina-vaglia di L. 1 (Estero L. 2) alla Casa

M. De Clemente

Foro Bonaparte, 71, Milano

si spedirà subito circolare segreta; schede; manifesto; 12 pubblicazioni illustrate di 480 pagine; 10 periodici illustrati; L. 1 in buoni di sconto; un album, cataloghi, campioni, un premio che può valere L. 10. 11770 M

Affittasi ammobigliata elegante alloggio di 3 camere, cucina, acqua, posto latrina. — Via Massena, 3. c 11360

CORSO VITTORIO EMAN. N. 76

Alloggio signorile

Lo piano, otto membri e sopralzi. Vista splendida, scalone marmo. Comodità cinque linee tramviarie. Disponibile 1.o ottobre per trasloco d'ufficio del l'ufficiale di Torino. c 11765

Palazzina

via S. Secondo, 71, alloggio signorile al 1.o piano, di 11 membri, al presente. c 11747

In Pino Torinese

vendesi **Villa** a cinque minuti dal paese. — Da Allais ivi. c 11770

SUPERGA

Albergo della Posta

PRANZO a Lire DUE

Vermouth - Antipasto - Minestra - Costoletta - Verdura - Arrosto - Insalata - Frutta - Formaggio - Vino.

Un Ricordo di Superga.

Matteo Rossi, propr. c 11779

Da rimettere

per motivi di famiglia, cartoleria rimpetto a scuola, rilievo L. 3000 circa in contanti. — Rivolgersi in via Assarotti, 2, piano rialzo. c 11695

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola

minimum **L. 1,50**

Maria. Leggesti *Stampa* 20 luglio? Potresi scriverti qui settimanalmente? Se leggi questa, domattina vedendomi, lo cerca un giornale. — Affettuosissimi saluti.

b 11678 **Francesco.**

Ia. Grazie sua lettera martedì. Mai potrà mutare mio amore in amicizia. Spero, l'amo sempre più. c 11743 **C.a.**

Nanine 6 1[4]. Beato ultimo convegno ove ti ammirai più bella, ti sentii maggiormente mia. Tua lontananza mi è ogni anno più penosa ansiosa aspettare. Curati: lo voglio i tuoi cari, lo esige chi adorato intensamente ti ama. c 9852

Ruggero Sole. Giorni scorsi ti pensai maggiormente, se possibile, non cessi adorato, crucciandomi non poter appagare desideri cuori uniti con affettuosi pensieri. Riconoscente cara lettera. Conto giorni eterni. Affettuosissimo in persona, tanti. c 11800

84. Impossibile occasione non procurandola in, accorrendo posta. Gennaio salutavi! c 11800

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

buon primo cameriere. — Scrivere (e non presentarsi) Cassetta N. 3, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11797

On demande de suite

pour demoiselle américaine, dame de compagnie du meilleur monde, de 40 à 50 ans, veuve si possible, représentant bien, pour voyager. Meilleures références exigées. — Ecrire: M. Y. M., poste restante, Venise. 11814 V

Si fa ricerca

di abili professori disposti associarsi per una cosa d'importanza, valore L. 2000. — Scrivere Cassetta 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11737

Cercasi subito

provetto Stenografo.

Scrivere Cassetta 16, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11784

PORTIERA

di palazzina disponibile per **Cavalieri coll.** Occorrono serie referenze. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, **Torino.** c 11780

PRESERVATIVI

novità. Mando, contro francobollo, **Listino** in busta chiusa. — FELDT, posta, Torino. c 11609

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Varii pianoforti

da vendere d'occasione. — Via Mazzini, 4. c 11634

OCCASIONE

Vendesi **casa** a due piani fuori terra, sei cantine e sottoscala, giardino e cortile cintati, entro cinta. — A. Migliore, via Carmine, n. 4. 11146

Superga

Albergo della Posta

Da vendere a blocco casa e mobili. — Trattasi col proprietario Matteo Rossi. c 11780

Per sole 1400 lire

venderei subito

tre stanze complete in letto (gemelli), da pranzo e da sala, in seta, mobilia piccola, signorile, o per di più in istato nuovo. — F., via Accademia Albertina, 28, p. 2.o. c 11799

Vendesi subito

per divisione proprietà *bella casa d'angolo*, 8 piani, tutta affittata, vicino tre linee tramviarie, Borgo San Salvario. Facilitazioni pagamento. — Scrivere al N. c 11850, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per matrimonio

Sallon vendesi

Mobilio

ricchissimo d'alloggio. — Scrivere Cassetta N. 83, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11567

Vendo occasione

Ricca camera

da letto, Luigi XV.

Ricca sala

da pranzo rinascimento. Una e l'altra nuove. — Via della Rocca, n. 35. c 11840

Pianoforte

Boisselot, di Marsiglia, vendesi L. 380. — Dal particolare via Goito, 3. c 11778

BELLE MOBILIE

5 camere non ancora adoperate, ma da sgombrare — lusso — valore — prezzo eccezionalmente ridotto. Via Belvedere, 5. c 11800

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Il più economico dei Collegi signorili. Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a

Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati

Insegnamento gratuito

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N.* 1342. 90

Varie dinamo

causa nuove, *recenti*, ottime condizioni: 10 e 15 Kilowatt. — F. G. H., posta, Torino. c 11839

Levatrice Maestra

ADDAMO AGNESE, via Stampatori, n. 6, Torino. Pensione gestanti L. 30 in più. c 7250

Per fallimento

si liquidano, a prezzi veramente incredibili,

60 BICICLETTE

da uomo e da signora, tutte nuove che usate, inglesi, americane, Peugeot, ecc. Via Lagrange, 10. c 11437

Per gran bisogno, vendo

Bicicletta

inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bosco Maria. c 11779

Biciclette

di rinomate marche da **uomo e signora**, vendo in blocco o separate, per fine stagione, a **prezzi minimi**. — Incisore, via Roma, n. 20, piano secondo. c 11797

UOMINI

Preservatevi gomma ovalesca di pesce ed affini.

ULTIMO LISTINO

con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Cassilaria 124.

Chi usa una volta la Carbolineum vuole ottenere la perfetta conservazione del ingrasso, faccia solo anche uso della vera marca originale

Avenarius

Natale Lange, via Juvara, 16, Torino. 10466

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, esito lisima per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24, Torino. c 11534

SCIROPPO DI

Glicerofosfati

Specialità della

Farm. TARICCO, Torino.

STOCK AUTOMOBILI LIQUIDAZIONE prezzi eccezionali a convenirsi. 11468

3 Tonneaux FIAT 5 posti, 12 HP, 4 cil., magneto, mod. 1901. — **1 Wagonette BENZ**, 6 posti, 8 HP, 2 cil., nuove mod., ingranaggi. — **4 Tonneaux FLORENTIA**, 4 posti, 6 HP, carr. lusso « daia ». — **1 FIAT**, 12 HP, mod. 1901, 2 carr. lusso; Wagonette-Limousine, 6 posti. — **1 FIAT**, 80 HP, magneto, 2 carr. corsa, doppio Phaeton. — **Tricicli, Quadricicli, Avantreni, Motociclette.** - Tutte le macchine sono **come nuove** di carrozz. e gomme e funzionamento *perfetto alla prova*. *Dettagli a richiesta:* GARAGE STORERO, *Torino.*

L. CAPRILE

Torino, via Artisti, 49

TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

11581

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenzioni.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì ai Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 9295

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle morbida vellutata bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal **JOCKEY-SAVON**

Per la sua pasta untuosa, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi lo adopera una volta non ricorre ad altro che al « JOCKEY-SAVON ».

Si vende a L. 0.65 al pezzo ed in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 25 in più per la posta — 4 scatole L. 7,80 franche in tutta Italia.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri, farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C., Milano, Via Torino, 12. 709

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Rate mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10475-b

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Direttore Prof. O. NERVA.

PENSIONATO EDUCATIVO per **Studenti**

Via Bidone, 8, Torino. Speciale per giovanetti di civil condizione, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Direttr. Prof.* COSSA. 11350

Antico Istituto Rossi

Fondato nel 1856 - TORINO - *Via Perrone, 3*

Corso liceale - Ginnasiale - Tecnico - Elementare

ACCURATA ISTRUZIONE

Letteraria - Scientifica - Religiosa

Retto e tasse scolastiche moderate.

11370 *Pel Consiglio direttivo:* Prof. cav. A. MOTTINI.

IL CHIRURGO DENTISTA

Arizio cav. Angelo

avvisa la sua riverita clientela, che, completamente ristabilito della recente malattia, si trova a sua disposizione, come per lo passato. c 11692

TORINO - Via Porta Palatina, 3 - TORINO

SARTORIA ELIA LURIA

TORINO - Via Santa Teresa, 6 - TORINO

Per fine locazione e trasformazione locali

VERA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

d'una grande quantità **Drapperie per Uomo con forte ribasso.** c 11692

BUONA OCCASIONE PER SARTI.

Successori DITTA DIDERO - Torino

Mobili per Giardino

PERGOLATI 1000

Specialità Persiane Pollai e Conigliere

CANCELLATE

altezza da metri 0.60 a 2.50

in rotoli da L. 0,45 a 2,10

in specchi da L. 0,60 a 2,50

LEGNA DA ARDERE

Stagionatissima Rovere e Noce.

Prezzi modicissimi.

Consegna a domicilio

SEGHERIA WEISS Madonna Campagna *(Torino)* Telefono 551. 11536

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi ghiandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezze costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. picc. — L. 5 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 10, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso la farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Toria, via Roma. 4 M

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, riaffermando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Rocco, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle pseudo contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

SAPOL

CRELIUM

Il Sapol antisettico *Crelium Bertelli* venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* si usa nei cotidiani lavacri: disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — È il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (acnemi, bitorzoli, pustole, ecc.)

L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

Profumerie Igieniche Bertelli

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO TORINO NAPOLI ROMA GENOVA PALERMO

Fornitori della Real Casa

Comunicazioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 8

Piazza Castello, 25

TORINO

Vendesi d'occasione **GRANDIOSA VILLA** e casa rustica con giardini e vigna, in collina. Costruzione solida magnifica con [illegible] d'aqua, cappella, atrii, saloni, sale, cucina, cantine, ecc.

Rivolgersi per trattative al sig. **Tondi**, via Lagrange, 34, **Torino.** c 11619

C. Duprè & C. - Bologna

POLVERI per

Vichy	artificiale,	10 dosi	L. 0,65
Montecatini	id.	12 »	» 0,80
Gazosa (spumantina)		6 »	» 0,65

profumata al limone, mentr. arancio, marasca

Deposito in TORINO: **Borelli, Pavesio & C., Andelle Ottino.** 8739 P

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO

Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione militare - Ottimo trattato.

Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 11775

LOZIONE VIOLE MAMMOLE

" PER LA CURA DEI CAPELLI "

È un prodotto delicato, di lusso, che emana profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed odorosi — Una vera eleganza igienica. 9370 M

Richiedere il solo e vero prodotto genuino dalla **Profumeria Satinine** alla Ditta **Lucifilo** e C.ia Corso Vitt. Em., 32, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 2. *Catalogo gratis.*

PROFUMERIA "SATININE"

MILANO - CORSO V. E. 33

Fornitore Casa Reale

G. HERMANN MILANO E TORINO

Casa speciale di primo ordine in Mantelli e Vestiti **IMPERMEABILI** in qualunque genere e forma

Ingrosso e Dettaglio - Confezione per Uomo e Signora su misura - Vendita a metro di tessuti Lodra, Covercoat, gommati, ecc. Riparti annessi: Soprascarpe di gomma — Parapioggia — Profumerie — Spazzole — Pettini — Saponi e tutti gli articoli di gomma.

11641 M **Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN** — Telefono 1154.

TENUTA DI PIETRAFITTA

PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI

DI SAVOIA-AOSTA

CHIANTI

(TOSCANA)

Concessionario esclusivo - Paolo Nocera

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.**

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola

gazosa-digestiva 1001

FELICE BISLERI e C.

MILANO

MALATTIE VENEREE

Guarigione pronta e sicura, 1-8 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 8439